

ANNUNCI LEGALI**STATUTI ENTI LOCALI**

Comune di Casale Corte Cerro (Verbano Cusio Ossola)
Statuto comunale (Approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 16 del 1.6.2000 modificato con D.C.C. N. 24 del 17.6.2003)

INDICE GENERALE

PARTE INIZIALE

TITOLO I: IL COMUNE

CAPO I: ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 - Denominazione e natura giuridica

Art. 2 - Sede

Art. 3 - Segni distintivi

Art. 4 - Albo Pretorio

Art. 5 - Finalità e compiti

PARTE STRUTTURALE

TITOLO I: GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 6 - Organi istituzionali del Comune

CAPO I: IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 7 - Elezione, composizione e durata

Art. 8 - I Consiglieri

Art. 9 - Competenze del Consiglio

Art.10 - Adunanze del Consiglio

Art.11 - Funzionamento del Consiglio

Art.12 - Prima seduta del Consiglio

Art.13 - Presidenza del Consiglio Comunale ed attribuzioni del Presidente del Consiglio

Art.14 - Discussione del programma di Governo

Art.15 - Partecipazione del Consiglio alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica

periodica dell'attuazione del programma di Governo

Art.16 - Commissione di ispezione e di indagine

Art.17 - Forme di partecipazione delle minoranze

Art.18 - Assenza dalle sedute

Art.19 - Dimissioni

CAPO II: LA GIUNTA COMUNALE

Art.20 - Nomina, composizione e durata in carica

Art.21 - Competenze

Art.22 - Funzionamento

Art.23 - Decadenza

CAPO III: IL SINDACO

Art.24 - Il Sindaco

Art.25 - Attribuzioni del Sindaco quale Ufficiale di Governo

Art.26 - Attribuzioni di Amministrazione

Art.27 - Attribuzioni di vigilanza

Art.28 - Attribuzioni di organizzazione

Art.29 - Il Vice Sindaco

Art.30 - Deleghe ed incarichi

Art.31 - Cessazione dalla carica di Sindaco

TITOLO II - ORGANI BUROCRATICI E UFFICI

Art.32 - Ordinamento del personale

Art.33 - Organizzazione degli uffici e del personale

Art.34 - Regolamento degli uffici e dei servizi

Art.35 - Diritti e doveri dei dipendenti

Art.36 - Direttore generale

Art.37 - Funzioni del Direttore generale

Art.38 - Responsabile degli uffici e dei servizi

Art.39 - Funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi

Art.40 - Segretario Comunale

Art.41 - Funzioni del Segretario Comunale

Art.42 - Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

Art.43 - Collaborazioni esterne

Art.44 - Ufficio di staff del Sindaco

TITOLO III: SERVIZI

Art.45 - Servizi pubblici locali

Art.46 - Forme di gestione

Art.47 - Istituzione e azienda speciale

PARTE FUNZIONALE

TITOLO I: IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

CAPO I: LE FORME ASSOCIATIVE

Art.48 - Convenzioni

Art.49 - Consorzi

Art.50 - Accordi di programma

TITOLO II: ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I: LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art.51 - Partecipazione

Art.52 - Valorizzazione delle forme associative e organi di partecipazione

Art.53 - Forme di consultazione della popolazione

Art.54 - Procedure per l'ammissione di istanze petizioni e proposte

Art.55 - Referendum

CAPO II: L'AZIONE POPOLARE

Art.56 - La pubblicità degli atti

Art.57 - Difensore civico

PARTE FINANZIARIA

TITOLO I: FINANZA E CONTABILITA'

CAPO I: LA GESTIONE ECONOMICA

Art.58 - Finanza locale

Art.59 - Bilancio e programmazione

Art.60 - Mancata approvazione del bilancio nei termini - Commissariamento

Art.61 - Risultati di gestione

CAPO II: CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE

Art.62 - Principi e criteri

Art.63 - Revisione economico finanziaria

Art.64 - Funzioni e responsabilità del Revisore dei Conti

Art.65 - Forme di controllo economico interno della gestione

CAPO III: PROPRIETA' COMUNALE

Art.66 - Beni comunali

Art.67 - Beni demaniali

Art.68 - Beni patrimoniali

Art.69 - Inventario

CAPO IV: CONTRATTI

Art.70 - Attività contrattuale

PARTE NORMATIVA

TITOLO I: ORDINANZE

Art.71 - Ordinanze

TITOLO II: ATTIVITA' REGOLAMENTARI

Art.72 - Regolamenti

Art.73 - Violazione di norme comunali - Sanzioni

TITOLO III: NORME TRANSITORIE E FINALI

Art.74 - Entrata in vigore dello Statuto

PARTE INIZIALE

TITOLO I

IL COMUNE

CAPO I

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA

1. Il Comune di Casale Corte Cerro, Ente locale autonomo, ha autonomia statutaria normativa, organizzativa ed amministrativa nonché autonomia impositiva e finanziaria che si svolge nell'ambito del proprio statuto e dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. L'autonomia impositiva terrà conto delle specifiche esigenze di categorie di persone che si trovano in condizioni di particolare bisogno.

2. Il Comune di Casale Corte Cerro rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

3. Della sua autonomia si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

4. In particolare si fa carico della conservazione e della promozione delle tradizioni e del patrimonio culturale, delle capacità produttive e creative in campo imprenditoriale, artigianale e commerciale, nonché di tutti quei valori morali e sociali in cui si identifica la comunità locale, favorendo l'apporto di tutte le componenti che la costituiscono, nella salvaguardia del patrimonio umano e ambientale affidato alle sue cure, in una visione ispirata ai valori della solidarietà e della collaborazione.

Art. 2

SEDE

1. Il Comune ha sede legale nel Centro abitato di Casale Corte Cerro, ed è costituito dalle seguenti località:

- a) Arzo
- b) Crebbia
- c) Ricciano
- d) Cafferonio
- e) Motto
- f) Tanchello
- g) Montebuglio

h) Case Sparse Fontanaccia

i) Cereda

l) Ramate

m) Gabbio

n) S.Anna

o) Cassinone

p) Pramore

q) Crottofantone

Art. 3

SEGNI DISTINTIVI

1. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso. Lo Stemma Comunale viene descritto e rappresentato in appendice al presente statuto.

Art. 4

ALBO PRETORIO

1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 5

FINALITA' E COMPITI

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente gli interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali. Ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.

2. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con la Comunità Montana e con gli altri enti pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio (montano) favorendo ogni iniziativa concertata con la Comunità Montana.

PARTE STRUTTURALE

TITOLO I

GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 6

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

1. Gli organi istituzionali del Comune sono il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

CAPO I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 7

ELEZIONE COMPOSIZIONE E DURATA

1. Il Consiglio Comunale è eletto a suffragio universale e diretto ed è composto dal Sindaco e da 16 Consiglieri.

2. L'elezione del Consiglio Comunale, il numero e la posizione giuridica dei Consiglieri, nonché le

cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge e dal presente statuto.

3. La decadenza è pronunciata dal Consiglio negli stessi termini e modalità previsti dalla legge per la dichiarazione di incompatibilità.

4. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata la relativa deliberazione.

5. La durata in carica del Consiglio Comunale è stabilita dalla legge.

6. Dopo l'indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.

7. I Consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni, nei limiti temporali delle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi.

Art. 8 I CONSIGLIERI

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le prerogative ed i diritti dei consiglieri sono disciplinati dalla legge, dal presente statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

3. I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio.

4. I Consiglieri hanno potere ispettivo sull'attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente, che esercitano in forma organica attraverso le commissioni consiliari e singolarmente mediante interrogazioni, interpellanze e mozioni.

5. Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni sono discusse all'inizio di ciascuna seduta consiliare o, secondo le norme del regolamento, in sessioni distinte da quelle destinate alla trattazione degli argomenti di natura amministrativa.

6. Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, ciascun Consigliere ha diritto di ottenere senza particolari formalità dagli uffici comunali, dalle aziende e dagli enti dipendenti, copia di atti, notizie ed informazioni utili ai fini dell'espletamento del mandato.

Art. 9 COMPETENZE DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva nell'emanazione dei seguenti atti fondamentali:

- a) atti normativi
 - Statuto dell'Ente, delle Aziende Speciali e delle Istituzioni e relative variazioni
 - regolamenti e relative variazioni, salvo quelli di competenza di altri organi nell'esercizio della propria potestà regolamentare
- b) atti di programmazione
 - programmi
 - piani finanziari
 - relazioni previsionali e programmatiche
 - piani triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici
 - piani territoriali e piani urbanistici e relativi programmi annuali e pluriennali di attuazione
 - bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni

- ratifiche di variazioni di bilancio approvate dalla Giunta Comunale nei casi espressamente previsti dalla legge

- c) conti consuntivi
- c) atti di decentramento
 - tutti gli atti necessari all'istituzione, disciplina e funzionamento degli organi di decentramento e di partecipazione dei cittadini
- d) atti relativi al personale
 - atti di programmazione e di indirizzo per l'approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
- e) atti relativi a convenzioni ed associazioni con altri enti
 - convenzioni fra comuni e fra comune e provincia
 - accordi di programma
 - costituzione e modificazione di tutte le forme associative fra enti locali
- f) atti relativi a spese pluriennali
 - tutte le spese che impegnino i bilanci per più esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo
- g) atti relativi ad acquisti, alienazioni d'immobili, permutate, concessioni ed appalti
 - acquisti, permutate ed alienazioni immobiliari, appalti, concessioni, che non siano previsti in altri atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta del Segretario o di altri funzionari
- h) atti relativi ai servizi, alle aziende, alle istituzioni, alle società ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
 - atti di indirizzo da osservare da parte delle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
 - assunzione diretta di pubblici servizi
 - costituzione di società di capitali, di aziende ed istituzioni ed acquisto di azioni e quote di partecipazione
 - concessioni di pubblici servizi
 - affidamento di servizi o attività mediante convenzione
- i) atti relativi alla disciplina dei tributi
 - atti di istituzione e di ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote
 - disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e di servizi
- l) accensione di mutui e prestiti obbligazionari
 - contrazione di mutui non espressamente previsti in altri atti fondamentali del consiglio
 - emissioni di prestiti obbligazionari e loro regolamentazione
 - emissione di buoni ordinari e straordinari e loro regolamentazione
 - ogni altra forma di finanziamento o approvvigionamento finanziario
- m) atti di nomina
 - definizione degli indirizzi per la designazione, nomina e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Società ed Istituzioni
 - nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni, quando sia ad esso espressamente riservata dalla legge

- nomina d'ogni altra rappresentanza del comune in cui sia prevista la partecipazione delle minoranze, salvo diverse specifiche disposizioni statutarie e regolamentari

- nomina delle commissioni consiliari permanenti, straordinarie e d'inchiesta

n) atti elettorali e politico - amministrativi

- esame delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità degli eletti

- surrogazione dei consiglieri

- approvazione delle linee programmatiche di governo dell'Ente

- approvazione o riezione con votazione per appello nominale della mozione di sfiducia

- esame e votazione delle mozioni e degli ordini del giorno

- esame e discussione di interrogazioni ed interpellanze

o) ogni altro atto, parere e determinazione che sia estrinsecazione od esplicazione del potere di indirizzo e di controllo politico - amministrativo o sia previsto dalla legge quale atto fondamentale di competenza del Consiglio.

Art.10

ADUNANZE DEL CONSIGLIO

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il regolamento preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.

2. Il Consiglio si riunisce con l'intervento almeno della metà dei consiglieri assegnati.

3. Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consesso.

4. Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

5. Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle.

6. Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai regolamenti.

7. Per gli atti di nomina è sufficiente salvo diverse disposizioni di legge, di Statuto o di regolamento la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

Art. 11

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

2. Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, lo svolgimento dei propri lavori.

3. Il regolamento disciplina altresì l'esercizio delle potestà e delle funzioni dei consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:

a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei consiglieri;

b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;

c) la formazione dei gruppi consiliari e l'istituzione della conferenza dei capigruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori del Consiglio;

d) le modalità per la richiesta del controllo di legittimità sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

Art.12

PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

1. La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione.

2. E' presieduta dal Consigliere Anziano o - in caso di sua assenza, impedimento o rifiuto - dal Consigliere che nella graduatoria di anzianità occupa il posto immediatamente successivo.

3. Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco.

4. La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, la costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 13

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE ED ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco; in caso di assenza o impedimento dello stesso la Presidenza è assunta da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 29 dello Statuto.

2. Il Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio:

a) rappresenta il Consiglio Comunale;

b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, presiede la seduta e ne dirige i lavori;

c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;

d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;

e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;

f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;

g) insedia le commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento;

h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;

i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente.

3. Il Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Art. 14

DISCUSSIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

1. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta, consegna ai Capi-gruppo consiliari il testo contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Entro il mese successivo il Consiglio esamina il programma di governo che viene sottoposto a votazione finale.

Art. 15

PARTECIPAZIONE DEL CONSIGLIO ALLA DEFINIZIONE, ALL'ADEGUAMENTO ED ALLA VERIFICA PERIODICA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

1. Il Consiglio definisce annualmente l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo sono espressamente dichiarati coerenti con le predette linee.

2. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

3. Il Consiglio, qualora ritenga che il programma di governo sia in tutto o in parte non più adeguato, può con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, invitare il Sindaco a modificarlo, indicando le linee di fondo da perseguire.

Art. 16

COMMISSIONE DI ISPEZIONE E DI INDAGINE

1. Il Consiglio, a maggioranza assoluta dei propri membri, computando il Sindaco, può istituire al proprio interno, commissioni di indagine con composizione proporzionale ai componenti dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

2. Alla presidenza è nominato il Consigliere, appartenente alla minoranza, che ha conseguito il maggior numero di voti da parte dei membri delle minoranze, a seguito di votazione ad essi riservata nella stessa seduta di istituzione della commissione.

3. La commissione opera nell'ambito del mandato affidatogli; utilizza le strutture ed il personale dell'ente messo a sua disposizione e cessa allo scadere del termine fissato nella delibera istitutiva.

4. La commissione ha il potere di acquisire informazioni da Amministratori e funzionari che sono liberati, a tal fine, dal segreto d'ufficio e tenuti a fornire ogni atto richiesto.

5. Il regolamento sul funzionamento del consiglio disciplina l'elezione del Presidente ed il funzionamento della Commissione.

Art. 17

FORME DI PARTECIPAZIONE DELLE MINORANZE

1. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, uno dei nominativi è riservato alle minoranze.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio determina la procedura di nomina con voto limitato.

Art. 18

ASSENZA DALLE SEDUTE

1. Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro cinque giorni dalla stessa.

2. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno senza giusto motivo, dà luogo all'inizio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art. 19

DIMISSIONI

1. Le dimissioni consistono in una dichiarazione scritta del Consigliere di rinunciare alla carica, e va presentata al Consiglio Comunale.

2. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

3. Il Consiglio Comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surrogazione dei Consiglieri dimessisi.

CAPO II

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 20

NOMINA, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede e da un numero massimo di sei Assessori.

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, scegliendoli anche tra persone estranee al Consiglio Comunale purchè in possesso dei requisiti richiesti per ricoprire la carica di Consigliere, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Non possono essere nominati più di due assessori esterni.

3. Gli Assessori che eventualmente non rivestono la carica di Consigliere possono partecipare alle sedute di Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

4. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio; alla surroga degli Assessori revocati si procede a cura del Sindaco con le stesse modalità della nomina.

5. Nel caso di dimissioni dalla carica di Assessore il Sindaco provvede con suo decreto alla sostituzione, dandone poi comunicazione al Consiglio.

6. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 21 COMPETENZE

1. Alla Giunta Comunale competono tutti gli atti di amministrazione che, dalla legge e dal presente Statuto, non siano riservati al Consiglio, al Sindaco, al Segretario, ai responsabili di servizio.

2. Riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, ed inoltre, in occasione delle singole sedute, se richiesto, relazione in termini generali allo stesso; attua gli indirizzi generali del Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. Spetta alla Giunta assumere i seguenti atti con rilevanza esterna:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di Bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai Responsabili dei servizi comunali;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) nomina i membri delle Commissioni per i concorsi pubblici su proposta del Responsabile del servizio interessato;
- g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
- h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- i) autorizza il Sindaco a conferire le funzioni di Direttore generale al Segretario Comunale ed ad attribuire e conferire incarichi di collaborazione esterna ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- j) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- k) fissa la data di convocazione dei Comizi per i referendum e costituisce l'Ufficio comunale per le elezioni cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
- m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- n) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
- o) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato sentito il Direttore generale;
- p) determina, sentito il revisore del conto, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;
- q) approva il PEG o il Piano delle risorse e degli obiettivi su proposta del Direttore generale;

r) disciplina l'attività del nucleo di valutazione per il personale dipendente e ne nomina i componenti.

4. La Giunta, inoltre può avanzare proposte di deliberazioni al Consiglio Comunale ed è titolare di un potere esclusivo di proposta al Consiglio per le seguenti deliberazioni:

- a) bilanci annuali e pluriennali, e relative variazioni; conti consuntivi;
- b) piani territoriali e urbanistici, piani di commercio, altri atti di pianificazione generale o attuativa;
- c) programmi pluriennali di attuazione di piani urbanistici; programmi annuali o pluriennali di attuazione dei piani indicati sub b);
- d) programmi delle opere pubbliche;
- e) istituzione di tributi;
- f) regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale.

Art. 22 FUNZIONAMENTO

1. La Giunta Comunale si riunisce su convocazione del Sindaco ogni qualvolta si renda necessario od il Sindaco lo giudichi opportuno.

2. Nel caso di assenza del Sindaco, la Giunta è presieduta dal Vice Sindaco.

3. La Giunta è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei propri componenti e delibera a maggioranza semplice dei membri presenti alla riunione.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare senza diritto di voto esperti, tecnici e funzionari invitati da chi presiede a riferire su particolari problemi.

5. I verbali delle sedute della Giunta Comunale sono sottoscritti dal Sindaco, dal Vice Sindaco e dal Segretario Comunale.

Art. 23 DECADENZA

1. La Giunta decade nel caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, dopodiché si procede allo scioglimento del Consiglio.

CAPO III

IL SINDACO

Art. 24 IL SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica;

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'atti-

vità degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti aziende e istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i Responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 25

ATTRIBUZIONI DEL SINDACO QUALE UFFICIALE DI GOVERNO

1. Le attribuzioni del Sindaco quale ufficiale di governo sono disciplinate dall'art. 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 26

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 110 Decreto Legislativo 267/2000 e previa deliberazione della Giunta Comunale;

f) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;

g) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;

h) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi, e degli esercizi comunali, sentita la giunta e/o le istanze di partecipazione;

i) fa pervenire all'ufficio del Segretario comunale l'atto di dimissioni perché il consiglio comunale prenda atto della decadenza della Giunta;

j) ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e decide con proprio atto la costituzione in giudizio dell'Ente e la proposizione di liti;

k) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

Art. 27

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

a) acquisisce presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

e) collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 28

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, sentita la Giunta dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede. Quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri provvede alla convocazione;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni, ad uno o più assessori e/o Consiglieri comunali secondo le procedure previste dall'art.30;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 29

IL VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco è l'assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo, sia quale capo dell'Amministrazione comunale che quale Ufficiale di Governo. Non può essere individuato Vice Sindaco chi riveste la carica di assessore esterno.

2. In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni

dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco.

Art. 30 DELEGHE ED INCARICHI

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

2. Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

3. Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.

4. La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

5. L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria - indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

6. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco - anche dopo aver rilasciato delega - può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

7. La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

8. Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

9. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

Art. 31 CESSAZIONE DALLA CARICA DI SINDACO

1. L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2. Le dimissioni del Sindaco sono presentate per iscritto al Vice Sindaco.

3. Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione senza che le dimissioni siano state ritirate, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

4. Di tale evenienza il Segretario comunale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario.

5. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti

estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

6. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco, o, in mancanza dall'Assessore più anziano di età, che vi provvede d'intesa con i gruppi consiliari.

7. La Commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

8. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica anche su richiesta della commissione, entro 10 giorni dalla presentazione.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI E UFFICI

Art. 32 ORDINAMENTO DEL PERSONALE

1. L'ordinamento del personale risponde ai seguenti criteri:

a) esaltazione della posizione di servizio alla cittadinanza propria di ogni attività pubblica;

b) organizzazione della struttura relazionante con l'esterno in modo idoneo a dare risposte immediate anche con l'ausilio dell'informatica;

c) istituzione del controllo di gestione e del nucleo di valutazione;

d) responsabilizzazione puntuale delle posizioni di lavoro;

e) valutazione annuale dell'attività prestata ad ogni livello, avvalendosi del nucleo di valutazione: la valutazione del Segretario e del Direttore Generale è fatta dal Sindaco sentita la Giunta;

f) estensione ai responsabili dei servizi dei compiti e poteri di cui all'art. 107 del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267.

g) incentivazione effettiva del personale basata sulla qualità ed efficienza della prestazione, escludendo comunque ripartizioni generalizzate su fattori oggettivi;

h) spesa annuale complessiva, per il personale a tempo indeterminato e determinato, compresi i responsabili di servizio, e per le consulenze esterne, annualmente non superiore complessivamente al 48% del totale delle spese correnti risultanti dal bilancio preventivo e dal conto finale del bilancio.

Art. 33 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti le dotazioni organiche del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta Comunale, e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale (se nominato) ovvero al Segretario comunale - Direttore Generale ed ai Responsabili degli uffici e dei Servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità della gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base delle esigenze dei cittadini adeguando costantemente la propria azione amministrativa con verifica della rispondenza ai bisogni e dell'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico sono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 34

REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune attraverso il regolamento stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore Generale, se nominato, il Segretario comunale - direttore generale e gli organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento.

3. Al Direttore Generale (se nominato) ovvero al Segretario Comunale Direttore generale ed ai funzionari responsabili spetta ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile, secondo principi di professionalità e responsabilità.

4. L'organizzazione strutturale si articola in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

5. Nell'organizzazione e gestione del personale, il Comune tiene conto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva di lavoro e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali accordi collettivi decentrati, ai sensi delle norme di legge e contrattuali vigenti,

Art. 35

DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie e posizioni economiche in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei relativi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati.

3. Il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute o l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. Il Regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della struttura comunale.

Art. 36

DIRETTORE GENERALE

1. Il Sindaco può nominare ed assumere un Direttore Generale con un contratto a tempo determinato secondo i criteri stabiliti dal regolamento ge-

nerale di organizzazione degli uffici e servizi dopo aver stipulato apposita convenzione tra i Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti.

2. Qualora non risultano stipulate le convenzioni di cui al precedente comma ed in ogni altro caso in cui il Direttore Generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, sentita la Giunta.

A tal fine sarà previsto idoneo compenso in base anche alle disposizioni di cui ai contratti collettivi di lavoro.

3. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive che, a tal riguardo, gli impartirà il Sindaco.

4. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili dei servizi.

5. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa deliberazione della Giunta nel caso non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 37

FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore predispose la proposta di P.E.G. o del piano dettagliato delle risorse e degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. In particolare:

a) organizza e dirige il personale coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale;

b) verifica l'efficienza e l'efficacia dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

c) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei Responsabili degli uffici e servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento ed in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

d) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

e) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

f) promuove i procedimenti ed adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi, nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti ovvero impediti;

g) compie tutti gli atti che gli vengono assegnati dal Sindaco compatibili con le proprie funzioni e con quelle dei responsabili dei servizi.

Art. 38

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco sentito il parere del Segretario o, se nominato dal Direttore Generale, in base a criteri di professionalità dimostrata e di esperienza acquisita.

2. Quando non sia possibile avvalersi di personale alle dipendenze dell'Ente, l'attribuzione delle funzioni di cui al comma precedente può avvenire a soggetti esterni ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, mediante contratto a tempo

determinato utilizzando professionisti che siano in possesso delle caratteristiche richieste per la copertura del posto

3. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, dal Segretario Comunale Direttore Generale, secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

4. Essi provvedono a gestire l'attività dell'ente nell'ambito delle competenze loro assegnate e ad attuare gli indirizzi nonché a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore generale se nominato, dal Segretario Comunale - Direttore generale, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 39

FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di selezione pubblica e provvedono agli atti di gestione finanziaria, compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di selezione pubblica, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

d) provvedono alle autenticazioni ed alle legalizzazioni;

e) emettono le ordinanze di sospensione dei lavori di edilizia privata e di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie;

g) emettono le altre ordinanze previste dalla legge o dai regolamenti, ad eccezione di quelle di cui all'art.54 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

h) rilasciano il parere in ordine alla sola regolarità tecnica su ogni proposta di deliberazione della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale che non sia mero atto di indirizzo; qualora la deliberazione comporti impegno di spesa o diminuzione d'entrata, sarà rilasciato il parere in ordine alla regolarità contabile dal responsabile di ragioneria;

i) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto ed adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

l) danno pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale, alle direttive del Sindaco e del Direttore generale (se istituito) ovvero del Segretario Comunale - Direttore generale;

m) forniscono al Direttore generale (se istituito) ovvero al Segretario Comunale - Direttore generale nei termini di cui al regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di P.R.O. - Piano delle Risorse e degli Obiettivi o di P.E.G. (Piano esecutivo di gestione);

n) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore generale (se istituito) o dal Segretario Comunale - Direttore generale;

o) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contemporaneamente le necessarie direttive.

Art. 40

SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale nel rispetto della legge che ne disciplina lo stato giuridico, il ruolo e le funzioni, è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto in apposito albo.

2. E' possibile la gestione associata dell'ufficio del Segretario Comunale previa approvazione da parte del Consiglio Comunale di apposita convenzione con altri Comuni.

3. Il trattamento economico del Segretario Comunale è stabilito dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Art. 41

FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri ed agli uffici.

2. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale, ne redige i verbali che sottoscrive insieme agli altri organi previsti dal presente statuto.

3. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco a quelle esterne: egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico giuridico al Consiglio Comunale, alla Giunta Comunale, al Sindaco, agli assessori ed ai singoli consiglieri.

4. Il Segretario Comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico ovvero dell'organo competente in base alla legge vigente.

5. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori e dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune nei quali l'ente è parte, quando non si reputi necessaria l'assistenza di un notaio, autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

7. Egli esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

8. Ove sia investito anche dell'incarico di Direttore Generale esercita le funzioni di quest'ultimo e di cui agli articoli 36 e 37 del presente statuto, previo idoneo compenso che sarà attribuito in equa proporzione con le indennità corrisposte ai responsabili dei servizi anche secondo le disposizioni di cui alla contrattazione collettiva.

Art. 42
**INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA
 SPECIALIZZAZIONE**

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale e di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 43
COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 44
UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs. 267/2000.

TITOLO III

SERVIZI

Art. 45
SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1. Il Consiglio Comunale nell'esercizio delle proprie funzioni istituisce con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale, tenuto conto delle caratteristiche sociali ed economiche del territorio comunale.

2. Per tali servizi il Consiglio Comunale stabilisce altresì la disciplina generale delle tariffe e dei corrispettivi da porre a carico degli utenti, nell'ambito dei limiti stabiliti dalle leggi statali e regionali.

3. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 46
FORME DI GESTIONE

1. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito regolamento.

3. Ai fini di cui alla precedente lettera e), il Comune può partecipare con proprie quote a società di capitale.

Art. 47
ISTITUZIONE E AZIENDA SPECIALE

1. Nel caso in cui l'Amministrazione Comunale decida di avvalersi, per la gestione dei servizi pubblici delle forme relative all'Azienda speciale o all'Istituzione, procederà nel modo seguente: il Consiglio Comunale approverà lo statuto dell'Azienda speciale a maggioranza assoluta dei propri componenti e provvederà nello stesso modo e nella medesima seduta a nominare gli amministratori dell'Azienda tra i propri Consiglieri o tra i cittadini che, oltre al possesso dei requisiti per l'eleggibilità o la compatibilità alla carica di Consigliere, presentino requisiti di professionalità e o provata capacità amministrativa.

2. La revoca degli amministratori dell'Azienda potrà avvenire nello stesso modo per cause apprezzabili e giustificate.

3. Le disposizioni stabilite al 1° comma si osservano anche per l'Istituzione, organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.

4. Gli Organi dell'Azienda e dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

5. Con il regolamento di cui al precedente articolo verranno disciplinati i modi e le forme di organizzazione e di gestione, comprese le procedure con cui l'amministrazione conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

PARTE FUNZIONALE

TITOLO I

IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

CAPO I

LE FORME ASSOCIATIVE

Art. 48
CONVENZIONI

1. Per lo svolgimento coordinato di determinate funzioni e servizi l'Amministrazione comunale può stipulare apposite convenzioni con la Provincia, la Comunità Montana nonché con altri enti locali pubblici e con associazioni ed enti privati in genere.

2. La convenzione deriva da un accordo tra le parti che, assumendo la forma scritta, determina tempi, modi, soggetti, procedure e finanziamenti per la propria realizzazione.

3. Preparata e definita mediante opportune conferenze di servizio tra le parti interessate, viene quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale che delibera a maggioranza semplice dei presenti e votanti.

Art. 49
CONSORZI

1. Per la gestione associata di uno o più servizi, il Comune può costituire con altri Comuni o insieme con la Provincia un Consorzio secondo le norme per le aziende speciali previste dalla Legge e dal precedente art.47, in quanto compatibili.

2. A tal fine il Consiglio Comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del Consorzio.

3. La composizione ed il funzionamento del Consorzio sono regolati dalla legge e dal proprio statuto.

Art. 50
ACCORDI DI PROGRAMMA

1. L'amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione richiedano l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia e Regione, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previsti dalla legge.

2. Per particolari iniziative da realizzare in zona montana l'Amministrazione darà priorità agli accordi con la Comunità Montana, concertando i propri obiettivi con quelli della programmazione socio economica della medesima.

TITOLO II
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
CAPO I
LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 51
PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Art. 52
VALORIZZAZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE E
ORGANI DI PARTECIPAZIONE

1. L'Amministrazione comunale favorisce l'attività delle Associazioni, dei Comitati o degli Enti esponenziali operanti sul proprio territorio, anche su base di frazione o di quartiere, a tutela di interessi diffusi o portatori di alti valori culturali, economici e sociali.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'ente attraverso gli apporti consultivi alle Commissioni consiliari, l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazione, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblici ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

3. Il Comune può affidare alle associazioni o a comitati l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente.

4. Può coinvolgere le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nell'attuazione di iniziative sociali e culturali.

5. Per esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà d'iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché, la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.

6. L'Amministrazione comunale potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma predeterminandone modi e forme in un apposito Regolamento.

7. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni di cui sopra, strutture, beni o servizi in modo gratuito a titolo di contributi in natura.

Art. 53
FORME DI CONSULTAZIONE DELLA
POPOLAZIONE

1. In quelle materie di esclusiva competenza locale che l'amministrazione ritenga essere di interesse comune ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative possono essere avviate forme diverse di consultazione della popolazione.

2. In particolare le consultazioni, avviate dagli organi competenti per materia, potranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite Assemblea, della interlocuzione attraverso questionari, con il coinvolgimento nei lavori delle Commissioni e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.

3. L'organo competente potrà avvalersi delle strutture comunali per la realizzazione delle iniziative che dovranno essere precedute dalla più larga pubblicità possibile attraverso la stampa locale e o i mezzi audiovisivi.

4. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero conseguire da parte dei cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte dell'organo interessato, il quale darà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi, indicando gli Uffici preposti a seguire le pratiche.

5. Le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 54

PROCEDURE PER L'AMMISSIONE DI ISTANZE PETIZIONI E PROPOSTE

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

2. Le richieste dovranno essere presentate per iscritto ed in duplice copia alla Segreteria del Comune che provvederà ad inoltrarle al Sindaco.

3. Il Sindaco affiderà le istanze, le petizioni e le proposte agli organi competenti per materia che, potendosi avvalere degli uffici e di contributi esterni, dovranno esaminare ed esprimere un parere sulla questione entro 60 giorni.

4. Il Sindaco, attraverso la Segreteria, dopo aver comunicato ai cittadini interessati l'iter della pratica, li informerà motivatamente per iscritto nei 15 giorni successivi al parere dell'organo competente, dell'esito del medesimo e dei successivi eventuali sviluppi procedurali con l'indicazione degli Uffici preposti e responsabili.

5. Ove i termini sopracitati non venissero osservati, il parere dell'organo si dà per reso e le pratiche passano agli Uffici competenti per l'istruttoria da farsi entro 30 giorni.

6. Nel caso di istruttoria negativa, ne viene fornita dal Sindaco motivata comunicazione ai soggetti interessati entro i 15 giorni successivi, mentre nel caso di riscontro positivo, vengono anche indicati i futuri sviluppi procedurali con indicazione degli Uffici preposti e responsabili.

Art. 55

REFERENDUM

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dal referendum le materie concernenti: i tributi locali, atti di bilancio, norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente e, per 5 anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati o da un sesto del corpo elettorale.

4. Presso il Consiglio Comunale agirà una apposita Commissione, disciplinata dal regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dai cittadini, procedendo:

alla verifica della regolarità della presentazione e delle firme, all'ammissibilità per materia considerate le limitazioni del precedente 2° comma e al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

5. Ultimata la verifica entro 30 giorni dalla presentazione del quesito referendario, la Commissione ne presenta una relazione al Consiglio Comunale.

6. Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo gli atti alla Giunta Comunale per la fissazione della data.

7. Nel caso in cui il Consiglio Comunale, per motivi di legittimità, si pronuncerà per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti.

8. Le modalità operative per la consultazione referendaria formeranno oggetto di apposito regolamento che, approvato dal Consiglio Comunale, verrà successivamente depositato presso la Segreteria a disposizione dei cittadini interessati.

9. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% degli aventi diritto.

10. I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita Commissione e con motivata deliberazione del Consiglio Comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragion d'essere o sussistono degli impedimenti temporanei.

11. I referendum non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto provinciali, comunali e circoscrizionali.

CAPO II

L'AZIONE POPOLARE

Art. 56

LA PUBBLICITA' DEGLI ATTI

1. Gli atti della Amministrazione comunale sono pubblici fatte salve le previsioni di legge e del regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. Presso gli uffici comunali dovrà essere possibile per i cittadini interessati, secondo i modi e le forme stabiliti dall'apposito regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domanda, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino.

Art. 57

DIFENSORE CIVICO

1. Il Consiglio Comunale può stabilire, previa intesa con la Comunità Montana, che il Difensore Civico venga eletto, d'accordo con tutti i Comuni della circoscrizione, dal Consiglio della Comunità ed assolva le sue funzioni per tutti i cittadini della medesima.

PARTE FINANZIARIA

TITOLO I

FINANZA E CONTABILITA'

CAPO I

LA GESTIONE ECONOMICA

Art. 58

FINANZA LOCALE

1. Nell'ambito e nei limiti disposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha, altresì, autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle

tariffe adeguandosi in tale azione ai relativi precetti costituzionali e ai principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.

3. La finanza del Comune è costituita da:

- a) imposte proprie;
- b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;
- c) tasse e diritti per servizi pubblici;
- d) trasferimenti regionali;
- e) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;
- f) risorse per investimenti;
- g) altre entrate.

4. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della Comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri, indispensabili, servizi pubblici.

5. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

6. Nel caso in cui lo Stato o la Regione provvedano con legge ipotesi di gratuità nei servizi di competenza del Comune ovvero determinino prezzi o tariffe inferiori al costo effettivo delle prestazioni, debbono garantire al Comune risorse finanziarie compensative.

Art. 59

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

1. I criteri e i termini per la predisposizione e la redazione di documenti programmatici, del bilancio e del rendiconto della gestione sono stabiliti dalla legge.

2. Nel rispetto delle norme legislative il Comune caratterizza la propria azione privilegiando il metodo e gli strumenti della programmazione.

3. La gestione delle risorse finanziarie e la redazione degli strumenti contabili avvengono nel rispetto dei principi della chiarezza, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

4. Le approvazioni del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione sono assistite dalla relazione della giunta che consente di individuare rispettivamente gli indirizzi gestionali per l'anno di riferimento ed il loro rispetto.

Art. 60

MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO NEI TERMINI - COMMISSARIAMENTO

1. Qualora nei termini fissati dal decreto legislativo 18/8/2000 n. 267, o altro termine di rinvio, non sia stato predisposto dalla Giunta Comunale lo schema del bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio Comunale non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta, si procede al commissariamento, con la procedura riportata nei seguenti commi.

2. Il Segretario Comunale attesta con propria dichiarazione, da comunicare al Sindaco entro 5 giorni dalla scadenza, l'avvenuto trascorso dei termini di cui sopra e che occorre procedere alla nomina del commissario ad acta per l'adempimento surrogatorio. La comunicazione deve pervenire al sindaco tramite il servizio di protocollo.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca la Giunta Comunale, entro i due giorni successivi all'assunzione della

stessa al protocollo, per procedere alla nomina del Commissario incaricato alla predisposizione dello schema ed approvazione del bilancio, nell'ipotesi di cui all'art. 141, comma 2 del decreto legislativo 267/2000, scegliendolo tra Segretari Comunali/Provinciali, Dirigenti o Funzionari Amministrativi, sia in servizio che in quiescenza, avvocati o commercialisti di provata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, Revisori dei Conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari in materie di diritto amministrativo. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'articolo 53 del D.Lgs. 165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta Comunale nei termini di cui sopra, o la Giunta Comunale non provveda a nominare il Commissario, il Segretario Comunale ne dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché provveda in merito.

5. Il Commissario, qualora la Giunta Comunale non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione ne provvede alla predisposizione d'ufficio entro dieci giorni dalla notifica dell'atto di nomina.

6. Il Commissario, nei successivi cinque giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, invia a ciascun Consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta di approvazione del bilancio stesso, con l'avvertenza che i Consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria. Il termine di convocazione non deve superare i 20 giorni dalla data della lettera di invito. Non si applicano i termini previsti dal Regolamento sul Funzionamento del Consiglio e dal Regolamento di Contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. I termini di cui al precedente comma 7, nel caso in cui la Giunta Comunale avesse predisposto nei termini lo schema di Bilancio, decorrono dalla data di notifica della nomina del Commissario ad acta.

8. Qualora il Consiglio Comunale non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal Commissario, questo provvede direttamente, entro i successivi due giorni da quello di scadenza di tale termine, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente il Prefetto, ai fini dell'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'articolo 141, comma 2 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 61

RISULTATI DI GESTIONE

1. I risultati di gestione, attinenti ai costi sostenuti e i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma o intervento, sono rilevati mediante contabilità economica. Essi vengono desunti nel rendiconto che comprende sia il rendiconto finanziario che quello patrimoniale, oltre alla relazione illustrativa della Giunta Comunale che esprime le valutazioni in merito ai risultati ottenuti in rapporto alle risorse applicate.

2. Il conto consuntivo deve essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

CAPO II

CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 62
PRINCIPI E CRITERI

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art. 63
REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

1. Il Consiglio Comunale elegge a maggioranza assoluta dei membri assegnati il revisore dei conti.

2. Il revisore è scelto secondo le modalità indicate dalla legge.

3. Il revisore dura in carica 3 anni, non è revocabile, salvo inadempienze. La sua rielezione è consentita per una sola volta.

Art. 64
FUNZIONI E RESPONSABILITA' DEL REVISORE DEI CONTI

1. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di indirizzo e controllo. A tal fine ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio anche quando i lavori sono interdetti al pubblico, e della Giunta Comunale se richiesto. Ha altresì accesso agli atti e documenti del Comune.

2. Al revisore è demandata inoltre la vigilanza sulla regolarità della gestione attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione a correto della deliberazione consiliare che approva il conto consuntivo. Detta relazione è formata da una parte economica ed una parte descrittiva, che contiene rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

3. Il revisore risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.

4. Per quanto riguarda i requisiti oggettivi di eleggibilità e gli istituti della decadenza e revoca,

da applicare nei riguardi del revisore, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt.2399 e segg. del C.C.

5. All'organo di revisione possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione.

Art. 65
FORME DI CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DELLA GESTIONE

1. Con apposito regolamento di contabilità sono dettate norme specifiche:

a) per la rilevazione economica dei costi e singoli servizi:

b) per la definizione normativa dei rapporti tra revisore ed organi elettivi di governo, Sindaco ed Assessori, organi elettivi di controllo, indirizzo e partecipazione, Consiglio e Consiglieri Comunali, Capigruppo ed organi burocratici deputati alla gestione esecutiva dell'attività amministrativa;

c) per la puntualizzazione delle specifiche attribuzioni del revisore dei conti, nei limiti predeterminati dalla legge, dal presente statuto, nonché dal regolamento di contabilità.

2. La rilevazione contabile dei costi prevede:

a) la sistematica raccolta dei dati gestionali imputabili alle singole unità operative al fine di pervenire alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione rispetto alla spesa, articolato per settori, programmi ed interventi;

b) la determinazione ed elaborazione di indici di produttività.

3. La Giunta Comunale autonomamente o su indicazione del revisore dei conti, può individuare centri di costo per i quali attivare specifiche forme di rilevazione.

CAPO III
PROPRIETA' COMUNALEArt. 66
BENI COMUNALI

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

3. Per quanto concerne i terreni soggetti agli usi civici, si deve fare riferimento alle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

Art. 67
BENI DEMANIALI

1. Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli articoli 822 e 824 del Codice Civile.

2. La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.

3. Fanno parte del demanio comunale, in particolare il mercato e il cimitero.

4. Tali beni seguono il regime giuridico attribuito loro dalla legge.

5. Alla classificazione è competente il Consiglio Comunale.

Art. 68
BENI PATRIMONIALI

1. I beni appartenenti al Comune che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.

2. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in quanto rivestono un carattere pubblico. Essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.

3. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un'utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.

Art. 69
INVENTARIO

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario.

2. Lo stesso va compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.

3. Il Sindaco, il Segretario comunale ed il responsabile del servizio di ragioneria sono responsabili personalmente della corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

4. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

5. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

CAPO IV
CONTRATTI

Art. 70
ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti dei lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutate ed alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

PARTE NORMATIVA

TITOLO I
ORDINANZE

Art. 71
ORDINANZE

1. I responsabili dei servizi emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Le ordinanze devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

3. Il sindaco emana nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui all'art. 54 comma 2 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati, la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente 2° comma.

TITOLO II
ATTIVITA' REGOLAMENTARI

Art. 72
REGOLAMENTI

1. I regolamenti comunali devono rispettare lo statuto e i principi fissati dalla legge. Essi sono deliberati dal Consiglio e disciplinano l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, il funzionamento degli organi e l'esercizio delle funzioni.

2. Prima della loro adozione gli schemi di regolamento verranno depositati per 15 giorni presso l'Ufficio di Segreteria dell'Ente e del deposito verrà data comunicazione al pubblico con avviso pubblicato sull'Albo Pretorio, a mezzo stampa ed in ogni altra forma utile, onde consentire agli interessati la presentazione di osservazioni e/o memorie in merito ed al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla loro formazione.

Art. 73
VIOLAZIONE DI NORME COMUNALI - SANZIONI

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a Euro 25,00 né superiore a Euro 500,00.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la Giunta Comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II, del Capo I, della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di Euro 25,00 e massima di Euro 500,00.

TITOLO III

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 74

ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. Lo Statuto comunale, adottato ai sensi di legge, entra in vigore dopo che è stato affisso per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune.

2. Le modificazioni allo Statuto possono essere proposte al Consiglio a seguito di deliberazione adottata dalla Giunta Comunale o su richiesta di uno o più Consiglieri. Il Sindaco cura l'invio a tutti i Consiglieri delle proposte predette e dei relativi allegati almeno 30 giorni prima della seduta nella quale le stesse verranno esaminate.

3. Il Consiglio Comunale fissa le modalità per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini che risiedono nel Comune e degli Enti e delle persone giuridiche che vi hanno sede, affidandone alla Giunta l'esecuzione.

Comune di Villar San Costanzo (Cuneo)

Modifiche allo Statuto Comunale apportate con deliberazione C.C. n.18 del 30 maggio 2003

Capo IV

Difensore Civico

Art. 34/a

Istituzione dell'ufficio

(Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. E' istituito nel comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 34/b

Nomina - Funzioni - Disciplina

(Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Con apposito regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.

2. Il comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri

soggetti pubblici della provincia per l'istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

3. Il regolamento dovrà prevedere la disciplina dello svolgimento delle funzioni di controllo di cui all'art. 127 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Autorità d'ambito n. 3 "Torinese" - Torino

Tariffe del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) - decorrenza dall'1/1/2003 - Vista la deliberazione dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito n. 132 del 18/06/2003

Comunica

le tariffe del Servizio Idrico Integrato da applicare con decorrenza 1/1/2003 nei Comuni in cui è attuata la riunificazione della gestione pubblica. Sono esclusi i segmenti del servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) con gestione provvisoriamente ancora in economia ovvero in concessione.

- Utenze domestiche

Le fasce di consumo del servizio acquedotto sono le seguenti:

- tariffa agevolata, per consumi da 0 a 85 mc/a per unità abitativa;

- tariffa base, per consumi da 86 a 152 mc/a per unità abitativa;

- tariffa I eccedenza, per consumi da 153 a 228 mc/a per unità abitativa;

- tariffa II eccedenza, per consumi da 229 a 304 mc/a per unità abitativa;

- tariffa III eccedenza, per consumi oltre 304 mc/a per unità abitativa.

Le tariffe e le quote fisse per uso domestico sono riportate nella deliberazione dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito 132/2003 (consultabile sul sito Internet www.ato3torinese.it)

Nella determinazione delle tariffe sono state considerate le graduazioni temporali degli incrementi tariffari e sono state applicate le agevolazioni per i consumi essenziali, le classi altimetrie e di marginalità socio-economica.

- Utenze non domestiche

Le fasce di consumo del servizio acquedotto e le tariffe applicate sono:

Uso	Fasce	Tariffa 2003 (Euro/mc)
agricolo	da 0 a 120 mc	0,143059
	da 121 mc al minimo garantito	0,363679
	oltre minimo garantito	0,474109
allevamento	consumo libero	0,181840
	Minimo garantito	0,363679
artigianale	da 1 a 1,5 minimo	0,474109
	da 1,5 a 2 minimo	0,840442
	oltre 2 minimo	1,220579

commerciale	Minimo garantito	0,363679
	da 1 a 1,5 minimo	0,474109
	da 1,5 a 2 minimo	0,840442
industriale	Minimo garantito	0,363679
	da 1 a 1,5 minimo	0,474109
	da 1,5 a 2 minimo	0,840442
	oltre 2 minimo	1,220579
altri usi	consumo libero	0,363679

I minimi garantiti per usi non domestici (a scelta del cliente in misura non inferiore al 50% dei massimi sottoindicati) sono:

Uso	Tipo di attività	Valore massimo (mc/anno)
commerciale	Negozi in genere, Uffici, Banche	120
	Bar	600
	Ristoranti, Lavanderie ad acqua	1.000
	Cinematografi, Teatri, Sale danze	800
	Alberghi, Pensioni (per ogni posto letto)	80
	Palestre (per numero presenze/giorno)	8
agricolo	Frutticoltura, orticoltura, floricoltura	400
	Altre attività	180
artigianale	Fino a 10 addetti	200
industriale	Per ogni addetto	12

La tariffa applicata del servizio di fognatura per gli usi diversi dal domestico è pari a 0,093584 Euro/mc.

Le fasce di consumo del servizio depurazione e le tariffe applicate sono:

Uso	Fasce	Tariffa 2003 (Euro/mc)
produttivo	Coefficiente da applicare alla classe di scarico (indipendentemente dai volumi scaricati)	49,625311
	Scarichi in acque superficiali	0,039767
	Scarichi in fognatura	0,133762
	Scarichi in deroga	0,200902

- Quote fisse per usi diversi dal domestico:

Uso	Fasce	Tariffa 2003 (Euro/anno)
diverso dal domestico	da 0 a 1.200 mc	2,928312
	da 1.201 a 6.000 mc	4,880520
	da 6.001 a 18.000 mc	13,014720
	oltre 18.000 mc	26,029428

- Fasce di consumo e tariffe applicate per il servizio bocche incendio:

Uso	Fasce	Tariffa (Euro)
civile	tariffa standard corrispondente a una bocca normale di diametro interno di 6 cm, da aumentarsi o diminuirsi proporzionalmente in caso di diametro superiore o inferiore	28,068942
	tariffa fissa per ogni punto di utilizzazione o bocca di attingimento	2,843715
	tariffa fissa per ogni ulteriore apparecchiatura quota precaria per metro di tubazione interrata	2,474423
	1,076967	
industriale	tariffa standard corrispondente a una bocca normale di diametro interno di 6 cm, da aumentarsi o diminuirsi proporzionalmente in caso di diametro superiore o inferiore	90,537400
	tariffa fissa per ogni punto di utilizzazione o bocca di attingimento	4,948845
	tariffa fissa per ogni ulteriore apparecchiatura quota precaria per metro di tubazione interrata	2,474423
	1,076967	

-Altre disposizioni

L'articolazione tariffaria è applicata, nella prima fatturazione utile, secondo il criterio dei consumi pro-die e con l'effettuazione dei necessari conguagli.

Le tariffe a forfait vengono mantenute là dove esistenti, fino alla collocazione degli strumenti di misura.

Gli usi civici in atto, come individuati ai sensi del RD 22.5.1924 n. 751 come modificato dalla legge 16.6.1927 n. 1766 sono salvaguardati.

Per quanto non precisato si rinvia alla deliberazione dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito n. 132 del 18/6/2003.

Torino, 28 luglio 2003

Il Direttore Generale
Silvano Ravera

1

Comune di Borgone Susa (Torino)

**Servizio acquedotto del Comune di Borgone Susa.
Struttura tariffaria**

Si comunica che in esecuzione alla deliberazione Giunta comunale n. 50 del 16.7.2003 si è provveduto ad aggiornare, come segue, le tariffe relative al servizio acquedotto, sulla base della delibera CIPE n. 52 del 4.10.2001, con precisazione che nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità finale di utenza, sia condominiale che servita direttamente:

NUOVA TARIFFA 2002

USI	TARIFFA	FASCE di CONSUMO SEMESTRALI		QUANTITATIVO MINIMO SEMESTRALE IMPEGNATO
	€/mc	da mc	a mc	mc
DOMESTICO	0,154937	0	28	0
	0,237570	29	70	
	0,356355	71	105	
	0,593925	oltre mc	105	
DIVERSI DAL DOMESTICO Agricolo	0,154937	0	60	0
	0,237570	61	90	
	0,356355	oltre mc	90	
Allevamento animali	0,118785	consumo libero		0
Artigianale	0,237570	0	70	70
	0,356355	71	105	
	0,475140	106	140	
	0,593925	oltre mc	140	
Commerciale	0,237570	0	80	80
	0,356355	81	90	
	0,475140	91	120	
	0,593925	oltre mc	120	
Industriale	0,237570	0	50	50
	0,356355	51	75	
	0,475140	75	100	
	0,593925	oltre mc	100	
Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua	TARIFFE PER USO DOMESTICO nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni o siano servite da un unico contatore.			

Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua	TARIFFE PER USO ARTIGIANALE O COMMERCIALE nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore.				
BOCCHIE ANTINCENDIO CANONE ANNUO					
QUOTA FISSA	5,481994	da	0	a	100 mc/mese
CANONE ANNUO	9,137606	da	101	a	500 mc/mese
applicato al 50% perché contatore di proprietà dell'utente	24,367424	da	501	a	1.500 mc/mese
	48,736273	oltre	1.500		mc/mese
PENALE PER RITARDATO PAGAMENTO da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione.	Interesse di mora pari al 6%				

Il Responsabile del Serv. Amm.vo/Finanz.
Fiorina Girard

Il Comune di Fiorano Canavese, vista la Delib-
erazione del CIPE n. 131 del 19.12.2002 pubblicata
sulla G.U. n. 79 del 4.4.2003,

2

Comunica

Che le condizioni tariffarie per l'erogazione
dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comu-
nale di Fiorano Canavese, con decorrenza dal 1° lu-
glio 2002 - imposte escluse - sono le seguenti (fasce
semestrali):

Comune di Fiorano Canavese (Torino)

Tariffe idriche

Uso domestico:					
da mc	0	a mc	30	Euro/mc	0,237570
da mc	31	a mc	50	Euro/mc	0,485469
oltre mc	50			Euro/mc	0,751445
Consumo minimo semestrale impegnato: 0 mc					
Uso agricolo:					
da mc	0	a mc	60	Euro/mc	0,237570
da mc	61	a mc	90	Euro/mc	0,485469
oltre mc	90			Euro/mc	0,751445
Consumo minimo semestrale impegnato: consumo libero					
Uso allevamento animali: consumo libero Euro/mc 0,242735					
Uso artigianale:					
da mc	0	a mc	30	Euro/mc	0,485469
da mc	31	a mc	50	Euro/mc	0,751445
oltre mc	50			Euro/mc	0,841825
Consumo minimo semestrale impegnato: 30 mc per ogni contatore					
Uso commerciale:					
da mc	0	a mc	25	Euro/mc	0,485469
da mc	26	a mc	40	Euro/mc	0,751445
oltre mc	40			Euro/mc	0,841825
Consumo minimo semestrale impegnato: 25 mc per ogni contatore					
Uso industriale:					
da mc	0	a mc	20	Euro/mc	0,485469
da mc	21	a mc	30	Euro/mc	0,751445
oltre mc	40			Euro/mc	0,841825
Consumo minimo semestrale impegnato: 20 mc per ogni contatore					
Uso temporaneo:					
da mc	0	a mc	20	Euro/mc	0,485469
da mc	21	a mc	30	Euro/mc	0,751445
oltre mc	30			Euro/mc	0,841825

Consumo minimo semestrale impegnato: 20 mc per ogni contatore

Usò artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua:

tariffe per uso domestico nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore

Usò artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua:

tariffe per uso artigianale o commerciale nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore

Bocche antincendio - Canone annuo

Euro 6,197483 cad.

Quota fissa - Canone annuo

da	0	a	1200 mc/anno	Euro	6,413866
da	1201	a	6000 mc/anno	Euro	10,690859
da	6001	a	18000 mc/anno	Euro	28,508957
oltre	18000 mc/anno			Euro	57,017913

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità finale di utenza, sia condominiale che servita direttamente

penale per ritardato pagamento: percentuale del 6% da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione

Fiorano Canavese, 30 luglio 2003

Il Sindaco
Salvatore Zagami

3

Comune di San Giorgio Canavese (Torino)

Tariffe idriche

Il Comune di San Giorgio Canavese, vista la delibera del CIPE n. 131 del 19/12/2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4/4/2003,

comunica

che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di San Giorgio Canavese, vista la deliberazione della Giunta Comunale n. GC/75/03 del 24/7/2003 con decorrenza dal 1° luglio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

uso domestico:

da mc.	0	a mc.	40	e/mc.	0,160102
da mc.	41	a mc.	100	e/mc.	0,273722
da mc.	101	a mc.	150	e/mc.	0,377014
oltre mc.	150			e/mc.	0,591343

Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 0 mc/semestre

vuso agricolo:

da mc.	0	a mc.	60	e/mc.	0,160102
da mc.	61	a mc.	90	e/mc.	0,273722
oltre mc.	90			e/mc.	0,377014

Quantitativo minimo impegnato: 0 mc/semestre consumo libero

uso allevamento animali:

consumo libero e/mc. 0,136861

uso artigianale

da mc.	0	a mc.	40	e/mc.	0,273722
da mc.	41	a mc.	100	e/mc.	0,379596
da mc.	101	a mc.	150	e/mc.	0,593925
oltre mc.	150			e/mc.	0,671394

Quantitativo minimo impegnato: 40 mc/semestre per ogni contatore

uso commerciale:

da mc.	0	a mc.	40	e/mc.	0,273722
da mc.	41	a mc.	100	e/mc.	0,382178
da mc.	101	a mc.	150	e/mc.	0,599090
oltre mc.	150			e/mc.	0,676559

Quantitativo minimo impegnato: 40 mc/semestre per ogni contatore

uso industriale:

da mc.	0 a mc.	40	e/mc.	0,273722
oltre mc.	40		e/mc.	0,591343

Quantitativo minimo impegnato: 0 mc/semestre consumo libero

Altri usi:

uso comunale

consumo libero e/mc. 0,160102

Quota fissa - canone annuale:

da 0 a 1.200	mc/anno euro	5,125742
da 1.201 a 6.000	mc/anno euro	8,542393
da 6.001 a 18.000	mc/anno euro	22,782782
oltre 18.000	mc/anno euro	45,565565

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.

Penale per ritardato pagamento da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione: percentuale del 10%.

comunica inoltre

che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per il servizio di fognatura e depurazione nel comune di San Giorgio Canavese, vista la deliberazione della Giunta Comunale n. GC/120/O1 del 29.12.2001 con decorrenza dal 1° luglio 2002 sono le seguenti:

Tariffa per acque reflue domestiche o assimilate: euro/mc. 0,067139

Tariffa per depurazione utenze civili: euro/mc. 0,258228

San Giorgio Canavese, 25 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio
Zanolò dr. Gianpiero

Il Sindaco
Ellena ing. Giovanni

4

Consorzio Acquedotto Rurale S. Anna Collarea - Montaldo Mondovì (Cuneo)

Tariffe del servizio idrico

1 - il minimo impegnato pari a 60 mc/anno

2 - la tariffa uso domestico, agevolata: 0,74 Euro/mc

3 - la tariffa base: 0,95 Euro/mc

4 - la tariffa allevamento animali: 0,35 Euro/mc

5 - la tariffa usi diversi: 0,70 Euro/mc

6 - il canone fisso per utente: 8,37 Euro/utente

Le tariffe sopra indicate sono applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2003.

Il Presidente
Roberto Prucca

5

Errata corrige

S.I.C.E.A. S.p.A. - Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti - Torino

Condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Orbassano, con decorrenza dal 1° luglio 2002

dotto comunale di Orbassano, con decorrenza dal 1° luglio 2002

Nell'avviso in oggetto, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 28 - parte III - del 10 luglio 2003 l'importo relativo all'uso comunale consumo libero deve correttamente intendersi di Euro/mc. 0,446741, e l'importo relativo all'uso scuole e asili comunali consumo libero deve correttamente intendersi di Euro/mc. 0,271998.

6

ALTRI ANNUNCI

Commissione assegnazioni alloggi c/o ATC - Cuneo

Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Alba

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Alba e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 11/06/2002 dal Comune di Alba.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 23 luglio 2003

Il Presidente
Ugo Reppucci

1

Comune di Airasca (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 10.7.2003 "Piano di recupero in area normativa R2 del vigente P.R.G.C. presentato dai Sigg. Fagiano Marilena ed Abba Carlo - Approvazione ai sensi

dell'art. 40, comma 2° della Legge Regionale n. 56/1977 e s.m.i.

Il Consiglio comunale

delibera

di approvare il Piano di Recupero dell'area posta in Via Roma n. 106 proposto dai Sigg. Fagiano Marilena ed Abbà Carlo, con gli elaborati redatti e sottoscritti dal Geom. Maurizio Bianco costituiti da:

- Relazione Tecnico Illustrativa;
- Computo Metrico Estimativo;
- Tavola n. 1 - Situazione attuale;
- Tavola n. 2 - Situazione di progetto;
- Tavola n. 3 - Particolari ed esterni;
- Tavola n. 4 - Planimetrie e calcoli;

Airasca, 4 agosto 2003

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Marco Bianco

2

Comune di Airasca (Torino)

Avviso di approvazione definitiva di Piano di Edilizia Economico Popolare in Zona P.E.E.P. 4 del vigente P.R.G.C.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 10.7.2003 è stato approvato definitivamente il Piano di Edilizia Economico Popolare relativo alla Zona P.E.E.P. 4 del vigente P.R.G.C., sita in Via Nino Costa e distinta a Catasto al F° XXIV particelle nn. 246 e 247;

Il Piano di Edilizia Economico Popolare è composto dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione illustrativa;
- 2) Norme tecniche di attuazione del P.E.E.P.;
- 3) Stima sommaria oneri di urbanizzazione ed acquisizione aree;
- Tav. 1 - Planimetria in estratto di P.R.G.C. con individuazione dell'area denominata P.E.E.P. 4 oggetto d' intervento - scala 1/2000;
- 4) Tav. 1.a Planimetria in estratto di P.R.G.C. con individuazione dell'area denominata P.E.E.P. 4 e delle aree previste in dismissione ed asservimento - scala 1/2000;
- 5) Tav. 1.b Planimetria in estratto di P.R.G.C. con individuazione dell'area denominata P.E.E.P. 4 con inserimento dell'intervento in previsione - scala 1/2000;
- 6) Tav. 2 Individuazione dell'area denominata P.E.E.P. 4 - estratto di planimetria catastale - frazionamento - scala 1/1500;
- 7) Tav. 2.a Individuazione dell'area denominata P.E.E.P. 4 - Inserimento delle previsioni di intervento - scala 1/1500;
- 8) Tav. 3 Planimetria dello stato di fatto dell'intervento P.E.E.P. 4 - piano quotato - scala 1/1500;
- 9) Tav. 4 Planimetria relativa al comparto edificatorio e alle destinazioni d'uso dell'intervento P.E.E.P. 4 - scala 1/1500;

10) Tav. 5 Planimetria relativa al planivolumetrico quotato dell'intervento P.E.E.P. 4 con ipotesi tipologiche - scala 1/500;

11) Tav. 6 Planimetria relativa alle opere di urbanizzazione dell'intervento P.E.E.P. 4 - acquedotto scala 1/2000;

12) Tav. 6.a Planimetria relativa alle opere di urbanizzazione dell'intervento P.E.E.P. 4 - illuminazione pubblica - scala 1/2000;

13) Tav. 6.b Planimetria relativa alle opere di urbanizzazione dell'intervento P.E.E.P. 4 - telefono - scala 1/2000;

14) Tav. 6.c Planimetria relativa alle opere di urbanizzazione dell'intervento P.E.E.P. 4 - energia elettrica - scala 1/2000;

15) Tav. 6.d Planimetria relativa alle opere di urbanizzazione dell'intervento P.E.E.P. 4 - fognatura - scala 1/2000;

16) Tav. 6.e Planimetria relativa alle opere di urbanizzazione dell'intervento P.E.E.P. 4 - gas - scala 1/2000;

17) Tav. 6.f Planimetria relativa alle opere di urbanizzazione dell'intervento P.E.E.P. 4 - sistemazione dell'area in cessione per ampliamento della Via Nino Costa - scala 1/500;_

18) Tipologie di intervento P.E.E.P. 4 - fronti prospettiche - scala 1/500;

19) Documentazione fotografica della situazione attuale dei luoghi;

Airasca, 4 agosto 2003

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Marco Bianco

3

Comune di Airasca (Torino)

Adozione progetto di classificazione acustica del territorio comunale

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000;

si rende noto che

con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 10.7.2003 è stata adottata ai sensi della L.R. 20.10.2000, n. 52 il progetto di classificazione acustica del territorio comunale.

Gli atti relativi all'adozione del progetto di classificazione acustica del territorio comunale suddetti, saranno depositati presso il Municipio di Airasca, Ufficio Tecnico Comunale, via Roma 118, secondo piano per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 18.8.2003 al 16.09.2003, durante i quali chiunque può prenderne visione secondo i seguenti orari:

Dal Lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

Sabato, Domenica e Festivi dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

Dal trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, entro i successivi sessanta giorni, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici.

1) E' disposta a favore del Comune di Beinasco l'occupazione d'urgenza degli immobili in Comune di Beinasco e identificati come nell'elenco appresso

riportato, necessari all'esecuzione dei lavori di ristrutturazione delle reti fognarie:

N.	Partita e Intestatari	Identificativi catastali			Superfici reali	
		Foglio	Mappale	Sup. cat. (ha)	Da occupare (mq)	da asservire (mq)
1	3345 Boretto Giuseppe (omissis)	14	40	00.16.48	810	225
2	Idem c.s.	14	139	00.12.00	234	68

2) L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui al precedente punto 1) può essere protratta fino a 5 anni dalla data di immissione nel possesso.

3) All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili l'ente occupante provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza.

Detto verbale dovrà essere redatto in contraddittorio con il proprietario o, in sua assenza o in caso di rifiuto di firma, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti dell'Ente interessato o dei suoi concessionari. Al contraddittorio sono ammessi il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

4) L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno 20 giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso per lo stesso periodo all'albo del Comune in cui sono siti gli immobili.

5) Al fine della determinazione dell'indennità di occupazione l'Ente occupante dovrà trasmettere i verbali di consistenza e di presa di possesso degli immobili occupati alla Commissione Provinciale Espropri competente per territorio dandone comunicazione ai proprietari interessati.

6) L'indennità di occupazione sarà determinata dalla competente Commissione Provinciale Espropri di Torino e comunicata al proprietario, a cura dell'occupante, nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili.

7) La presente determina perde efficacia ove l'occupazione non segua nel termine di tre mesi dalla data della stessa.

8) Avverso la presente determina può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini di legge.

9) Di dare incarico al Sig. Oberto geom. Giuseppe con studio in Piazza Monastero n. 5 - Torino di procedere alla compilazione, a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 commi 2 e 3 della legge 3/1/1978 n. 1, dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa.

A tal fine potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto a cura di questo Comune almeno 20 (venti) giorni prima dell'accesso con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 3 ultimo comma della già citata legge 1/1978.

10) Di pubblicare estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemon-

te, nonché di affiggere lo stesso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione.

Il Dirigente
Francesco Gerbino

7

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 12.06.2003: "Regolamento Edilizio Comunale conforme al regolamento tipo regionale ai sensi dell'art. 3, 30 comma della legge regionale 08.07.1999 n. 19 - approvazione."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Approvare ai sensi dell'art.3, 3° comma della L.R. 19/99, il Regolamento edilizio comunale, predisposto dal Prof. Ing. Arch. Franco Mellano dello Studio Mellano Associati, con sede in Torino, Largo Re Umberto n°106, costituito da n° 70 articoli e da n° 19 modelli;

(omissis)

2. Dare atto che il regolamento edilizio comunale come avanti approvato, è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione;

3. Precisare che il presente provvedimento, divenuto esecutivo, dovrà essere ripubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio e assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

4. Dare mandato al responsabile del 3° Settore "Territorio ed Ambiente" di adottare tutti gli atti necessari e conseguenti, per dare esecuzione al presente provvedimento;

(omissis)

Il Responsabile del 3° Settore
Territorio e Ambiente
Antonella Barretta

Il Sindaco
Giuseppe Vallone

8

Comune di Cabella Ligure (Alessandria)

Deliberazione di consiglio comunale n. 21 del 26.6.2003 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n.19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 17 modelli allegati;

3. di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme, al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29.7.1999;

4. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

9

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di approvazione progetto definitivo piano di recupero di iniziativa privata relativo a immobili di proprietà Sig.ra Sorasio Elena siti in via Vittorio Veneto 11

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 43 del 25/7/2003 è stato approvato il progetto definitivo del piano di recupero di iniziativa privata relativo ad immobili di proprietà Sig.ra Sorasio Elena siti in via Vittorio Veneto 11 e censiti a Catasto Terreni di Caramagna Piemonte al foglio 23/A Mapp. 345, 346 e 347.

Caramagna Piemonte, 4 agosto 2003

Il Sindaco
Brunetto

10

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto preliminare Piano di Recupero di iniziativa privata fabbricato sito in Via San Biagio n. 57, di proprietà della Società Immobiliare San Simone S.a.s.

Il Sindaco

Visti gli artt. 27-30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 41 del 25/7/2003 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero dei fabbricati siti in Via San Biagio 57, in zona "R2" del P.R.G.C. distinti a Catasto terreni al F. 23 Map. 2 e 3 ed adottato il progetto del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dalla Società Immobiliare San Simone S.a.s..

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 14/8/2003.

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 13/10/2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 4 agosto 2003

Il Sindaco
Brunetto

11

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di approvazione progetto definitivo piano di recupero di iniziativa privata relativo a immobili di proprietà Sig. Becchio Bartolomeo siti in via Roma 8

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 45 del 25/7/2003 è stato approvato il progetto definitivo del piano di recupero di iniziativa privata relativo ad immobili di proprietà Sig. Becchio Bartolomeo siti in Via Roma 8 e censiti a Catasto Terreni di Caramagna Piemonte al Foglio 23/A Mapp. 297.

Caramagna Piemonte, 4 agosto 2003

Il Sindaco
Brunetto

12

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito adozione progetto preliminare Piano di Recupero di iniziativa privata fabbricato sito in Via Beata Caterina n. 6, di proprietà Gilardi Bartolomeo e Ingaramo Maddalena

Visti gli artt. 27-30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 42 del 25/7/2003 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero dei fabbricati siti in Via Beata Caterina n. 6, in zona "R1" del P.R.G.C. distinti a Catasto terreni al F. 23/A Mapp. 268 sub 2 e 272 ed adottato il progetto del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dai Sigg. Gilardi Bartolomeo e Ingarano Maddalena.

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 14/8/2003;

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 13/10/2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 4 agosto 2003

Il Sindaco
Brunetto

13

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di approvazione progetto definitivo piano di recupero di iniziativa privata relativo a immobili di proprietà Sig.ri Giordana Giuseppe Manfredo e Lugli Sandra siti in via Lamberti 6

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 44 del 25/7/2003 è stato approvato il progetto definitivo del piano di recupero di iniziativa privata relativo ad immobili di proprietà Sig.ri Giordana Giuseppe Manfredo e Lugli Sandra siti in Via Lamberti 6 e censiti a Catasto Terreni di Caramagna Piemonte al Foglio 23/A Mapp. 652 e 653.

Caramagna Piemonte, 4 agosto 2003

Il Sindaco
Brunetto

14

Comune di Carmagnola (Torino)

Avviso di pubblicazione all'Albo Pretorio della graduatoria definitiva per l'assegnazione alloggi E.R.P.

Vista la deliberazione di G.C. n. 260 del 13.12.01 che impartiva atto di indirizzo alla Ripartizione Pol. Sociali per l'emissione di Bando per l'assegnazione di alloggi di risulta.

Vista la stessa deliberazione che autorizzava la Ripartizione Politiche Sociali di avvalersi della collaborazione dell'ATC.

Visto l'invio da parte dell'ATC in data 3.3.03 della graduatoria provvisoria che è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Carmagnola per 15 giorni consecutivi.

Visto l'invio da parte dell'ATC in data 19.5.03 della graduatoria definitiva - Si comunica l'avvenuta pubblicazione di quest'ultima all'Albo Pretorio del Comune di Carmagnola dal 21.5.03 al 4.6.03 ex art. 11 della L.R. 46/95.

Il Direttore Ripartizione Politiche Sociali
Liliana Giraudi.

15

Comune di Casal Cermelli (Alessandria)

Avviso pubblicazione e deposito progetto preliminare della variante strutturale 2003 al P.R.G.I.

Ai sensi dell'art. 15 L.R. 56 del 5/12/77, modificata ed integrata dalla L.R. n. 70 del 27/12/91, si rende noto che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 28.7.2003, è stato adottato il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I. i cui atti ed elaborati, nonché copia della deliberazione consigliare, sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati per la consultazione c/o l'Uff. Tecnico Comunale per 30 gg., dal 8.8.03 al 6.9.2003.

Nei successivi 30 gg. e quindi entro il 6.10.2003 si potranno presentare osservazioni nel pubblico interesse (in triplice copia, di cui una in carta legale, corredate da estratti planimetrici) il Progetto Preliminare viene pubblicato anche a norma dell'art. 20 L.R. n. 40/98 in materia di compatibilità ambientale.

Si informa, inoltre, che al presente avviso è stata data ulteriore pubblicità, mediante pubblicazione su quotidiani, sia a livello nazionale che a livello locale.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Vilmo Giuseppe Bovone

16

Comune di Casale Corte Cerro (Verbano Cusio Ossola)

Adozione del progetto preliminare di variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale

Il Responsabile dei servizi tecnici

avvisa

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 21.7.2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Comunale vigente.

La predetta deliberazione ed i relativi elaborati tecnici adottati sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio comunale per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 18.8.2003 al 17.9.2003. Durante tale periodo i predetti atti sono depositati presso la Segreteria Comunale e chiunque può prenderne visione durante il seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00;

sabato e domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Nei successivi trenta giorni e precisamente dal 18.9.2003 fino al 17.10.2003, chiunque potrà presen-

tare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'ufficio protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Casale Corte Cerro, 14 agosto 2003.

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
Valentino Valentini

17

Comune di Castagneto Po (Torino)

Approvazione censimento Guarini L.R. 35/95 "Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale". Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 in data 30.6.2003

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il "Catalogo dei beni culturali architettonici", redatto dalla Società STEGET S.r.l., nella persona dell'Arch. Patrizia Giacomelli, con studio in Torino, Via Carlo Capelli n. 34, pervenuto in data 22/5/2003, prot. n. 2571, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che:

1. detto catalogo è da considerarsi allegato al regolamento igienico - edilizio comunale, approvato con D.C.C. n. 33 del 2/5/2001.

2. La presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

3. Il censimento Guarini, allegato alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Il Responsabile del Servizio
Daniela Giacomini

18

Comune di Castagneto Po (Torino)

Approvazione Piano del colore. Approvazione ex art. 10 della L.R. 19/99. Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 in data 30.6.2003

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il "Piano del colore" redatto dalla Società Steget S.r.l., nella persona dell'Arch. Patrizia Giacomelli, con studio in Torino, Via Carlo Capelli

n. 34, pervenuto in data 23/6/2003, prot. n. 3175, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che:

1. detto elaborato è da considerarsi allegato al regolamento igienico - edilizio comunale, approvato con D.C.C. n. 33 del 2/5/2001.

2. La presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

3. Il Piano del colore, allegato alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Il Responsabile del Servizio
Daniela Giacomini

19

Comune di Castagnole Monferrato (Asti)

Adozione progetto preliminare di variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale (ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 3 e 4 della legge regionale n. 56/77 e s.m.i. e art. 18 delle N.T.A. del P.A.I. - D.P.C.M. 24.5.01, con le procedure di cui all'art. 15 c. 6 L.R. 56/77 e s.m.i.)

Il Sindaco

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 21.7.03, è stato adottato, ai sensi dell'art. 17 c. 3 e 4° della L.R. 56/77 e s.m.i., il "Progetto Preliminare di Variante strutturale al P.R.G.C. finalizzata all'adeguamento al Piano Stralcio per L'assetto Idrogeologico (P.A.I.)".

Ad avvenuta esecutività della delibera il Progetto Preliminare di variante al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 15 c. 6 L.R. 56/77 e s.m.i., verrà pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 5.8.03 sarà messo a disposizione dei superiori Organi ed Enti di cui al c. 2 dell'art. 15 L.R. 56/77 e s.m.i.

Presso la Segreteria Comunale sono depositati gli elaborati tecnico-grafici costituenti la suddetta variante.

avvisa

Che nei trenta giorni di pubblicazione e deposito chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può prenderne visione in orario d'ufficio. Nei successivi trenta giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Dette osservazioni e proposte devono essere redatte in forma scritta ed in duplice copia.

Il Sindaco
Francesco Marengo

20

Comune di Castellamonte (Torino)

Piano di recupero di iniziativa privata - Art. 41 comma 6° L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.

Il Sindaco

Viste le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 34 - 35 - 36 del 4/7/2003 divenute esecutive in data 20/7/2003

rende noto che

Sono stati approvati i Piani di Recupero presentati dai sigg. Pollino Maria e Pollino Miranda, Vironda Piero, Rovetto Mauro.

Castellamonte, agosto 2003

Il Sindaco
Eugenio Bozzello

21

Comune di Castelletto Sopra Ticino (Novara)

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 21.7.2003: "PPE1 - riesame e nuova approvazione del PPE1 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 13.5.2003 a seguito dell'entrata in vigore del T.U sugli espropri (D.P.R. 327 del 8.6.01)

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale 13 maggio 2003 n. 14 è stato approvato il PPE1 in oggetto, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77 e successive modifiche.

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale 17 giugno 2003 n. 22 è stato approvato il Piano Particolare d'esproprio, redatto dal Geom. Massara Paolo, indicante le aree del comparto per le quali dovrà essere attivato il procedimento d'esproprio, e sono stati altresì stabiliti, ai sensi dell'art. 13 della Legge 25.6.1865 n. 2359, i termini di inizio e completamento dei lavori.

- Che entrambe le deliberazioni sopra richiamate sono state adottate prima del 30 giugno 2003, e quindi antecedente all'entrata in vigore del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

(omissis)

con voti favorevoli 9, contrari 4 (Bonan, Vistoli, Lorenzini e Guazzoni), astenuti 0.

delibera

1. di dare atto che in ordine al Progetto di PPE1 sono pervenute n. 5 osservazioni ai sensi della L.R. 56/77 che andranno a costituire allegato della presente.

2. Di dare altresì atto che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98.

3. Di accogliere parzialmente le osservazioni:

n. 1 (presentata da Sala Arreda S.a.s.)

n. 3 (presentata da Sgambaro Angelo)

n. 4 (presentata da Daidone Filippo - Amm.re pro-tempore Condominio "Centro Commerciale Verbano 2000")

e di non accogliere le osservazioni:

n. 2 (presentata dal Sig. Sgambaro Angelo a nome di varie ditte)

n. 5 (presentata da Bonan Roberto per il Gruppo Consigliare Uniti per Castelletto)

per i motivi espressi in ognuna delle controdeduzioni.

4. Di nuovamente approvare il PPE1 (costituito dagli elaborati allegati e di seguito elencati) con il presente atto - che ad ogni effetto sostituisce integralmente la precedente deliberazione n. 14 del 3 maggio 2003 di approvazione del PPE1 - e di revocare altresì la successiva deliberazione del Consiglio Comunale 17 giugno 2003 n. 22 recante termini di esecuzione degli interventi e degli espropri ed approvazione del Piano Particolare di esproprio.

5. Di dare atto che gli elaborati costituenti il PPE1 oggetto di riesame e nuova approvazione sono i seguenti:

- Elaborato A - Relazione illustrativa

- Elaborato B - Norme tecniche di attuazione

- Elaborato C - Individuazione catastale degli immobili da espropriare

- Elaborato D - Rilievo fotografico

- Tavola 1 - Individuazione dell'area oggetto del PPE1 scala 1:2000

- Tavola 2 - Stato di Fatto - Altimetria - Urbanizzazioni primarie - scala 1:500

- Tavola 3 - Stato di Fatto - Rilievi dei Luoghi - Sezioni - scala 1:1000

- Tavola 4 - Progetto del PPEI - scala 1:1000

- Tavola 5 - indicazione delle opere stradali e di urbanizzazione primaria - scala 1:2000 -1:500

- Tavola 6 - Indicazione delle opere stradali e di urbanizzazione primaria - scala 1:50 - 1:20

- Tavola 7 - Definizione delle Tipologie Edilizie Costruttive - scala 1:500 - 1:200

- Tavola 8 - Progetto planimetria e sezioni - scala 1:1000

- Tavola 9 - Rappresentazioni planivolumetriche

- Tavola 10 - Progetto del PPE1 alla scala del PRGC - scala 1:2000

- Elaborato E - Bozza di convenzione

6. Di dare atto che con il presente provvedimento viene dichiarata la pubblica utilità ed indifferibilità ed urgenza delle opere previste nel P.P.E.1.

Di stabilire in 6 anni, ai sensi dell'art. 13 del T.U. 8 giugno 2001 n. 327 sugli espropri, il termine per l'emanazione dei decreti di esproprio delle aree comprese nel P.P.E.1 di non disponibilità del soggetto attuatore del P.P.E. medesimo (nella specie: la Soc. IM.COM. S.r.l.)

7. Di dare atto che relativamente ai termini di esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria poste a carico del privato attuatore del P.P.E in forza della convenzione, e degli interventi di iniziativa privata previsti dal P.P.E.1, valgono i termini indicati nel testo della convenzione medesima allegato alla presente deliberazione (elaborato E).

8. Di approvare la perizia giurata prodotta dal Geom. Paolo Massara, pervenuta in data 30.4.03 prot. 9120, per la stima delle aree soggette al presente PPE1, da espropriare per la realizzazione degli interventi previsti in detto Strumento Urbanistico Esecutivo, dando atto che viene conseguente-

mente modificato il valore venale di esproprio precedentemente stabilito nell'Elaborato B - Norme Tecniche di Attuazione, approvato con delibera di C.C. n. 2 del 20.2.2003.

9. Di riapprovare, contestualmente con il presente atto il Piano particellare redatto dal Geom. Masara Paolo, con studio tecnico in Oleggio (NO) - Via Novara n. 19, presentato in data 9 giugno 2003 prot. 12129 ed allegato alla presente deliberazione, e riferito come da disciplinare da incarico, alle sole aree di non disponibilità del soggetto attuatore Soc. IM.COM. S.r.l. con sede in Calepio di Settala (MI) - Via E. Fermi n. 9, e per le quali dovrà essere attivato il procedimento espropriativo.

10. di fare ricorso, per ottenere la disponibilità delle aree individuate in una superficie di 11.640 mq. negli atti progettuali di cui al PPE1 e nel suddetto piano particellare di esproprio, al procedimento espropriativo e, se necessario, all'occupazione d'urgenza, ai sensi della nuova normativa, precisando che tale procedura, se si renderà necessaria, verrà, avviata limitatamente alla superficie di mq. 9.875 in quanto la restante parte, pari a mq. 1.765, risulta di proprietà dell'Ente ANAS.

11. Di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R. così come previsto dall'art. 40 della L.R. 56/77 nonché di trasmettere copia della seguente deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, per conoscenza alla Regione.

Castelletto Sopra Ticino, 30 luglio 2003

Il Responsabile Area Tecnica
Francesco Eliseo

22

Comune di Chianocco (Torino)

Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Adozione progetto preliminare

Il Tecnico Comunale

Rende noto

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 in data 6/6/2003 è stato adottato il progetto preliminare della zonizzazione acustica del territorio comunale, ai sensi della Legge n. 447/95 e della Legge regionale n. 52/00;

Che copia della deliberazione e relativi elaborati tecnici di cui all'oggetto sono depositati, a libera visione al pubblico, presso l'Ufficio di Segreteria del Municipio di Chianocco nelle ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, per la durata di 30 giorni consecutivi dall'11 agosto 2003 al 10 settembre 2003

Che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni inoltrandole all'ufficio di segreteria di questo Comune ed alla Provincia di Torino.

Dall' 11 settembre al 10 novembre 2003

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti i soggetti interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Chianocco nei giorni lavorativi durante le ore d'ufficio. - Telefono 0122/49734.

Chianocco, 1 agosto 2003

Il Funzionario Responsabile
Davide Dolino Bianco

23

Comune di Cinzano (Torino)

Avviso di deposito Piano esecutivo convenzionato di libera iniziativa

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

rende noto

Che con provvedimento del Sindaco in data 12/6/2003 è stato accolto il Piano Esecutivo Convenzionato di Libera Iniziativa presentato dai Signori Camera Giancarlo, Casalegno Delfino, Bussolino Catterina, Martelli Emilio, Martelli Elisabetta, Serra Zaira, Olivero Angelo, Pezzuto Anna, Saroglia Giuseppe.

Il progetto di Piano Esecutivo di Libera Iniziativa ed il relativo schema di convenzione, unitamente al suddetto provvedimento sono pubblicati per estratto all'albo pretorio del comune e depositati presso l'ufficio di s.c. per 15 giorni consecutivi decorrenti dal giorno 14/8/2003.

Ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale 5/12/1977, n. 56 e s.m.i., chiunque può prendere visione e presentare nei successivi 15 giorni osservazioni e proposte scritte.

Cinzano, 29 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio
Sabrina Cavagnolo

24

Comune di Clavesana (Cuneo)

Avviso di deposito della proposta di classificazione acustica

Il Sindaco

Visto l'art. 7 della Legge Regionale n. 52 in data 20/10/2000

Vista la deliberazione consiliare n. 12 in data 31/7/2003

rende noto

Che presso la segreteria comunale trovasi depositata la proposta di classificazione acustica.

Che entro il termine di 60 giorni dalla avvenuta pubblicazione ogni soggetto interessato potrà avanzare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Dalla residenza municipale, 7 agosto 2003

Il Sindaco
Michele Chiecchio

25

Comune di Corio (Torino)

Decreto-ordinanza n. 71/03

Il Responsabile dell'area tecnica

(omissis)

decreta

Articolo 1 - In favore del Comune di Corio e per i suoi aventi causa è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree site nel territorio comunale, contraddistinte al catasto terreni al Foglio 40, mappali numeri: 455p - 434p - 18p - 17p - 415p - 467p - 19p - 432p - 431p - 477p - 466p - 433p - 25p - 476p - 395p - 30p - 422p - 28p - 392p - 368p, per complessivi mq. 611, meglio rappresentate nel Particolare (omissis); in quanto occorrenti per l'esecuzione dei lavori di ampliamento Circonvallazione, contemplato nel progetto approvato nelle forme di legge.

Articolo 2 - L'occupazione disposta con il presente provvedimento (che avrà decorrenza dalla data di immissione in possesso degli immobili, da eseguirsi entro tre mesi dalla data del 4 agosto 2003, data di assunzione del presente Decreto), potrà essere protratta fino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, espressa con la fissazione dei termini di cui all'articolo 13 della legge 2359/1865 (sino al 28/4/2008) come dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 29 aprile 2003.

Articolo 3 - Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data odierna.

Articolo 4 - Il Comune di Corio corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, la indennità che sarà stabilita dalla competente Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 28/1/1977 n. 10.

Articolo 5 - Il presente Decreto Ordinanza sarà notificato, a cura del responsabile dell'area Tecnica, agli aventi diritto nelle forme di legge, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Corio.

Articolo 6 - Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Ordina

Al Geom. Sella Luigi, con studio tecnico in Nichelino, di procedere alla compilazione entro il termine del 3 novembre 2003, ed in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 della legge 3/1/1978 n. 1, dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

Comunica

Che il Comune di Corio, in persona del suo rappresentante, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del Procedimento viene individuato nella persona del Geom. Nicolinti Antonio Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Corio.

Corio, 4 agosto 2003

Il Responsabile dell'area tecnica
Antonio Nicolinti

26

Comune di Corio (Torino)

Avviso per le operazioni planimetriche e gli altri lavori preparatori per la compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare, introducendosi nei luoghi e nelle proprietà considerate

Il Responsabile dell'area tecnica

(omissis)

rende noto

che a termini di legge e in ottemperanza del Decreto-Ordinanza n. 71/03 del 4 agosto 2003, il Geom. Sella Luigi con studio in Nichelino (TO) iscritto al proprio Collegio Professionale ed estraneo al Comune di Corio, il giorno 18 settembre 2003, alle ore 10,30 e seguenti, inizierà, assicurando il contraddittorio con gli interessati, le operazioni planimetriche e gli altri lavori preparatori per la compilazione dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare, introducendosi nei luoghi e nelle proprietà considerate.

Lo stesso giorno, alla stessa ora, il Comune di Corio tramite il proprio legale rappresentante, procederà, in concomitanza, alla presa di possesso degli immobili, redigendo apposito verbale.

In relazione a quanto sopra si invitano i proprietari ed usufruttuari e gli eventuali fittavoli o loro legali rappresentanti, a rendere liberi e sgombri da persone o cose gli immobili per il giorno sopra indicato, e si comunica che in difetto saranno a carico degli stessi le eventuali maggiori spese.

Gli stessi soggetti, eventualmente assistiti da tecnici di fiducia, potranno assistere alle operazioni e formulare, in contraddittorio, le proprie osservazioni.

Le medesime operazioni per la compilazione dello Stato di Consistenza e per l'immissione nel possesso delle aree, avverranno anche in assenza dei proprietari, usufruttuari, fittavoli coltivatori o loro rappresentanti, alla presenza di due testimoni idonei.

Ai proprietari, a far tempo dalla data di immissione nel possesso delle aree e sino alla data di emissione del relativo decreto di esproprio, verrà corrisposta l'indennità di occupazione che sarà determinata dalla competente Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 28/1/1977 n.ro 10.

Le aree da occupare, site nel territorio di Corio, contraddistinte al Catasto Terreni al Foglio 40 mappali n.ri 455p - 434p - 18p - 17p - 415p - 467p - 19p - 432p - 431p - 477p - 466p - 433p - 25p - 476p - 395p - 30p - 422p - 28p - 392p - 368p, per complessivi mq. 611, sono rappresentate nel Particolare

(omissis)

Ai sensi e per gli effetti della legge 7/8/1990 n. 241, il responsabile del Procedimento è stato individuato nella persona del geom. Nicolinti Antonio Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Corio.

Corio, 4 agosto 2003

Il Responsabile dell'area tecnica
Antonio Nicolinti

27

Comune di Cossato (Biella)

Decreto n. 3/03

(omissis)

decreta

Art. 1 - In favore del Comune di Cossato è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree indicate nell'allegato piano particellare, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2 - Il presente Decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del Decreto stesso.

Art. 3 - Il Comune di Cossato corrisponderà agli aventi diritto, la relativa indennità che sarà stabilita in relazione ai criteri previsti dalla vigente legislazione in materia.

Art. 4 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

ordina

Il geom. Mauro Gibba, procederà all'occupazione a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 commi 2° e 3° della citata, Legge 1/1978, con la redazione dello stato di consistenza dei termini da occupare per gli scopi indicati in premessa e la compilazione del verbale di immissione nel possesso dei beni stessi.

A tal fine il predetto tecnico potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto a cura di questo Comune, almeno venti giorni prima dell'accesso, con le modalità di cui all'art. 3, ultimo comma, della citata Legge 1/1978.

Cossato, 27 giugno 2003

Il Direttore Generale
Carolina Villa

28

Comune di Costigliole Saluzzo (Cuneo)

Adozione proposta di classificazione acustica per il territorio comunale di Costigliole Saluzzo

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 Ottobre 2000

Si rende noto che:

- Con Deliberazione n. 19 del 1/8/2003 è stata adottata, ai sensi della

L.R. 20/10/2000 n. 52, la proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

- Gli atti relativi all'adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale, suddetta, sono depositati presso l'ufficio Tecnico comunale sito al primo piano del Municipio di Costigliole Saluzzo sito in Via Vittorio Veneto n. 59, per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 7/8/2003 al 6/9/2003, durante i quali chiunque può prenderne visione, secondo i seguenti orari:

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio Tecnico il Sabato dalle ore 11,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio Anagrafe.

La Domenica dalle ore 17,00 alle ore 18,00 presso l'Ufficio di Polizia Municipale.

- Dal trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, entro i successivi sessanta giorni, potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Giovanni Tosco

29

Comune di Cumiana (Torino)

Sistemazione torrente Moretta lato strada Comunale Tetti Moretta. Impresa: Elfa s.r.l. con sede in Torino - via Segurana n. 6. Avviso ad opponendum

Il Responsabile Settore Tecnico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della L. 20.3.1985 n. 2248, dell'art. 93 del R.D. n. 350 del 25.5.1985, e dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21.12.1999,

Avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di sistemazione torrente Moretta lato strada Comunale Tetti Moretta, Impresa ELFA s.r.l. - via Segurana n.6, ultimato i lavori in base al contratto n. 1591 del 15/1/2003 registrato all'Ufficio del Registro di Pinerolo in data 28.1.2003 col n. 309 serie 1, chiunque vanta crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatesi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 30 (Trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Cumiana, 13 agosto 2003

Il Responsabile Settore Tecnico
Domenico Maletto

30

Comune di Dogliani (Cuneo)

Adozione della proposta di classificazione acustica comunale

Il Sindaco

Informa che con deliberazione n. 45 del 2.8.2003, il Consiglio Comunale ha adottato la proposta di classificazione acustica comunale a termini dell'art. 7, comma 1, L.R. n. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è depositata presso la Segreteria del Comune.

Entro sessanta giorni dalla data del 18.8.2003, ogni soggetto interessato può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune e alla Provincia di Cuneo osservazioni e proposte di cui l'Amministrazione Comunale terrà conto nell'approvare la classificazione acustica.

Il Sindaco
Bernadino Chiappella

31

Errata corrige
Comune di Leinì (Torino)

Estratto decreto occupazione d'urgenza e temporanea aree occorrenti per lavori di sistemazione idraulica canali e rii vari del Torrente Banna Bendola

Nel Bollettino Ufficiale n. 29 - parte III - del 17 luglio 2003, a pagina 95, è stato pubblicato un testo non conforme all'originale inviato dal Comune. Si provvede - pertanto - qui di seguito alla pubblicazione esatta. (n.d.r.)

Il Responsabile del Settore

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Leinì e per i suoi aventi causa è autorizzata l'occupazione d'urgenza e temporanea delle aree site nel territorio comunale di complessivi mq. 16407 circa rappresentate nel Particellare allegato al presente Decreto ordinanza in quanto occorrenti per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica canali e rii vari del Torrente Banna e Bendola come contemplata negli elaborati di progetto approvati nelle forme di legge.

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente provvedimento (che avrà decorrenza dalla data di immissione del possesso degli immobili, da eseguirsi entro tre mesi dalla data del 26.6.2003, data di assunzione della richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 151/03) potrà essere protratta per anni tre, nel rispetto del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, espressa con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 2.4.2003.

Art. 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data della assunzione della richiamata deliberazione G.C. 26.6.2003 n. 151.

Art. 4

Il Comune di Leinì corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione l'indennità che sarà stabilita dalla competente Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28.1.1977 n. 10.

Art. 5

Il presente Decreto Ordinanza sarà notificato, a cura del capo Settore LL.PP. agli aventi diritto nelle forme di legge e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune di Leinì.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

(omissis)

Leinì, 2 luglio 2003

Il Capo Settore Lavori Pubblici
Franco Benedini

32

Comune di Lessona (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 25 giugno 2003 "Approvazione del Regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare, ai sensi dell'articolo 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati;

di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19;

di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4°, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato dell'Urbanistica.

33

Comune di Macugnaga (Verbano Cusio Ossola)

Estratto avviso di deposito variante strutturale al P.R.G.C.

Si rende noto

che con la deliberazione del Consiglio Comunale di Macugnaga, n. 29 in data 29 luglio 2003, è stato

adottato a norma dell'art. 17 comma 4 della L.R. 56 del 5.12.1977 e s.m.i., il progetto preliminare di variante strutturale al vigente P.R.G.C. del Comune di Macugnaga, approvato con D.G.R. 1-5187 in data 4 febbraio 2003, per la verifica della compatibilità idraulica ed idrogeologica del vigente P.R.G.C. con il quadro dei dissesti contenuto nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il Bacino Idrografico del Fiume Po (PAI), così come previsto dall'art. 18, commi 2 e 3 delle N.T.A. del PAI medesimo.

Detta modifica viene depositata presso la segreteria del Comune di Macugnaga, Piazza Municipio, n. 1, Macugnaga, presso l'Ufficio Tecnico per giorni 30 (trenta) consecutivi e precisamente dal 6 agosto 2003 a tutto il 4 settembre 2003, durante i quali chiunque può prenderne visione nei seguenti orari: dalle ore 11.00 alle ore 12.00; la Domenica dalle ore 14.00 alle ore 15.00.

Nei successivi 30 (trenta) giorni chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Macugnaga, 4 agosto 2003

Il Segretario capo Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Fulvio Longa Simona Hor

34

Comune di Martiniana Po (Cuneo)

Piano di recupero Ditta Sorim Immobile in V. G. Marconi, P.za Gauthier e P.za S. Andrea - riapprovazione - presa d'atto parere comm.ne reg.le - art. 91 bis l.r. 56/77 e s.m.i. - legge 457/78 e s.m.i. - l.r. 56/77 e s.m.i. art. 41 bis - legge 1150/42

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. Di dare atto che entro il termine di pubblicazione del piano non sono pervenute opposizioni ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78 e s.m.i. e dell'art. 41 bis L.R. 56/77 e s.m.i.;

2. Di riapprovare il piano di recupero, presentato dalla Ditta Sorim di Pizzata Christiane & C. S.n.c. con sede a Rifreddo in Via Roma n. 9 bis, sull'immobile sito in Via G. Marconi, Piazza Gauthier e Piazza S. Andrea, costituito dai seguenti elaborati :

- tavole di rilievo (piante, prospetti e sezioni)
- tavole di progetto (piante, prospetti e sezioni)
- planimetrie catastali e di P.R.G.C.
- tavola dei computi plano-volumetrici
- relazione tecnica
- bozza di convenzione
- normativa
- documentazione fotografica.

3. Di dare atto che il suddetto piano é adeguato alle previsioni indicate dalla Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali sul parere prot. n. 2337/19.19.20 - rif. 986 - in data 30.1.2003, allegato alla presente.

4. Di incaricare il Responsabile del Servizio di ogni atto procedimentale conseguente alla presente deliberazione.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Claudio Infossi

35

Comune di Montanaro (Torino)

Avviso

Il Comune di Montanaro con Deliberazione di C.C. n. 18 del 23/6/2003 ha approvato il Progetto Definitivo del P.E.E.P. - "Intervento di Recupero del Fabbricato sito in via Garibaldi ang. via Visetti" in zona "Br2" del vigente P.R.G.C.

Montanaro, 4 agosto 2003

Il Responsabile del Procedimento
Walter Dassetto

36

Comune di Rocca De' Baldi (Cuneo)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale- Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile del Procedimento

porta a conoscenza che, in data 18 luglio 2003 con deliberazione n. 23, il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione di zonizzazione acustica del Comune di Rocca de' Baldi, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è depositata presso l'Ufficio di Segreteria comunale per giorni 30 (trenta) e cioè:

dal 18 agosto 2003 al 17 settembre 2003

con il seguente orario:

- dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 13
- domenica e festivi dalle ore 8,30 alle ore 10,30

Nei successivi 60 giorni e cioè entro il 17 novembre 2003, chiunque sia interessato può presentare, alla segreteria del Comune ed alla Provincia di Cuneo, osservazioni e proposte delle quali l'Amministrazione Comunale terrà conto nell'adottare la classificazione acustica.

Per l'esame delle proposte di classificazione acustica, l'Ufficio osserva il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.

Il Responsabile del Procedimento
Antonietta Bersano

37

Comune di Rocca De' Baldi (Cuneo)

Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente - Variante 2003 - Avviso di deposito e pubblicazione

Il Responsabile del Procedimento

in esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 24 del 18.7.2003 di adozione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al vigente P.R.G.C.;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m. ed in particolare gli art. 15 e 17;

Avvisa

che il Progetto Preliminare di Variante è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 18 agosto 2003 al 17 settembre 2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

Dal lunedì al sabato dalle ore 8,00 alle ore 13,00

Domenica e festivi dalle ore 8,30 alle ore 10,30

1. che nei successivi trenta giorni, e precisamente entro 18 ottobre 2003 ore 12,00 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in n. 2 copie (di cui una in bollo), mediante invio o consegna agli Uffici Comunali;

che nei termini e con le modalità precedentemente previsti chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, 4° comma, della L.R. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte oltre che agli uffici comunali.

Il Responsabile del Procedimento
Antonietta Bersano

38

Comune di Rocchetta Belbo (Cuneo)

Progetto preliminare del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Funzionario responsabile
dell'area edilizia privata-urbanistica

Rende noto

Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 18/07/2003 è stato adottato il progetto preliminare del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 26.10.19995 n. 447 e della L.R. 20.10.2000 n. 52.

Copia della deliberazione e degli elaborati tecnici relativi sono depositati, per libera visione al pubblico, presso l'Ufficio tecnico Comunale, sez. edilizia privata/urbanistica, per la durata di 30 giorni consecutivi dal 9.8.2003 al 8.9.2003 con il seguente orario:

Giorni feriali - 8,30 - 12

Ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni entro i successivi 60 giorni al Sindaco del Comune di Rocchetta Belbo e al Presidente della Provincia di Cuneo dal 28 agosto al 26 ottobre 2003.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000 la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Rocchetta Belbo, 2 agosto 2003

Il Responsabile del Procedimento
Il Funzionario Responsabile
Area Edilizia Privata/Urbanistica

39

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Avviso di procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto: strada regionale n. 589 (ex. S.S. n. 589) dei Laghi di Avigliana. Tangenziale Est all'abitato di Saluzzo e messa in sicurezza della Crocera di Barge

Il Responsabile del procedimento

Visti:

- a) la richiesta del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo;
- b) l'art. n. 10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 865;

rende noto quanto segue:

1) Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Strada Regionale n. 589 (ex. S.S. n. 589) dei Laghi di Avigliana.

Tangenziale Est all'abitato di Saluzzo e messa in sicurezza della Crocera di Barge.

Il progetto suddetto, è redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2) Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole presso la Segreteria del Comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale).

3) I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali: affittuari, mezzadri, compartecipanti, conduttori in genere ecc. ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1).

4) Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli Art.li 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da autocertificazione secondo le vigenti norme di legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla Ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato, (sia dalla Ditta proprietaria che quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del de-

posito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice Fiscale della Ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere conteggiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale) non perverranno le documentazioni e le certificazioni sopraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Responsabile del Servizio
Adriano Rossi

40

Comune di Trivero (Biella)

Emissione Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata - Comune di Trivero - Provincia di Biella - Ambito territoriale n. 26

Il Sindaco
rende noto

Che, ai sensi della Legge Regionale 46/95 e s.m.i.

E' stato ripubblicato in data 14/8/2003, il Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel Comune di Trivero durante il periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti o, a coloro che svolgono la propria attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune o in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici dei Comuni facenti parte del suddetto ambito territoriale, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 30/9/2003, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Il Sindaco
Clara Mello Rella

41

Comune di Trofarello (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito del Decreto Dirigenziale n. 10 del 27 giugno 2003

Il Responsabile del Servizio
Edilizia Privata ed Urbanistica

avvisa

Che il Decreto Dirigenziale n. 10 del 27.6.2003, avente ad oggetto: "Piano Insediamenti Produttivi in area D3-D4 dell'approvata variante strutturale del

P.R.G.C. - Provvedimenti per l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti alla realizzazione delle opere di urbanizzazione ed infrastrutturazione indiretta", è stata depositata presso la Sede Comunale e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio per la durata di 15 giorni consecutivi dal 27.6.2003 al 12.7.2003.

Trofarello, 4 agosto 2003

Il Responsabile del Servizio
Claudia Azzini

42

Comune di Villanova Solaro (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 33 in data 28/7/2003 ad oggetto: "Approvazione progetto definitivo di piano di recupero presentato dal signor Giordanino Flavio, legale rappresentante Impresa Villanova immobiliare"

1) Di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 30 della Legge 5.8.1978 n. 457 e art. 43 della Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977 e ss.mm.ii., il progetto di Piano di Recupero di iniziativa privata, presentato dal Signor Giordanino Flavio, legale rappresentante Impresa Villanova Immobiliare di Giordanino Flavio & C. S.a.s. con sede a Villanova Solaro Via Vitale n. 9, interessante gli immobili siti in via S. Gaido e via Vitale, particelle n. 95-96-169 del Foglio X del N.C.T. compresi nel Progetto di Piano di recupero stesso e formato dai seguenti elaborati redatti dall'Arch. Gili Roberto dello Studio Architetti Associati di Saluzzo, c.so Piemonte n. 5 e assunta a Prot. al n. 578 del 21.2.2003:

- Tav. n. 1 - Stralcio di mappa catastale, estratto di P.R.G.C. e inquadramento generale;
- Tav. n. 2 - Pianta allo stato attuale e in progetto;
- Tav. n. 3 - Prospetti e sezioni allo stato attuale e in progetto;
- Tav. n. 4 - Particolari di facciata;
- Tav. A - Relazione tecnica illustrativa;

2) Di pubblicare la presente deliberazione, per estratto sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi del 6° comma dell'art. 41 bis della Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione con successiva, separata ed unanime votazione favorevole, espressa per alzata di mano, viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
Filippo Garello

43

Comune di Villar San Costanzo (Cuneo)

Avviso di approvazione proposta di classificazione acustica del territorio comunale

Vista la legge 26/10/1995 n. 447;
Vista la legge regionale n. 52 del 20/10/2000

si rende noto che:

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 30/5/03 è stata adottata, ai sensi della L.R. 20 Ottobre 2000, n. 52, il progetto di classificazione acustica del territorio Comunale.

Gli atti relativi all'approvazione della proposta di classificazione acustica del territorio Comunale suddetti saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune intestatario, per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 4/8/03 al 2/9/03 durante i quali chiunque può prendere visione, secondo i seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, alle ore 8.00 alle 12.00.

Dal trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, entro i successivi sessanta giorni, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici.

Villar San Costanzo, 4 agosto 2003

Il Responsabile del Procedimento
Il Sindaco
Giovanni Biglione

44

Comune di Villata (Vercelli)

Proposta di classificazione acustica comunale

Si informa che la proposta di classificazione acustica, ai termini dell'articolo 7 comma 1 L.R. n. 52/2000, è disponibile all'esame presso l'ufficio segreteria del Comune - Piazza Roma n. 14.

Entro sessanta giorni dalla data odierna ogni soggetto interessato può presentare alla Segreteria Comunale ed alla Provincia di Vercelli o Novara osservazioni e proposte.

Nei sessanta giorni per l'esame della proposta di classificazione acustica, l'ufficio di segreteria il Comune osserva il seguente orario: dal Lunedì al Sabato dalle ore 08.00 alle ore 12.30 - Lunedì e Mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 19.00

Il Responsabile del Servizio
Giuseppe Cavallari

45

Comunità Alta Valle Susa - Oulx (Torino)

Avviso ai creditori

(Art. 189 D.P.R. 21/12/1999 n. 554)

Il Responsabile dell'area tecnica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554,

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di sistemazione del torrente Thuras in Comune di Cesana T.se (TO) e del rio Joans in comune di Oulx (TO) ditta: CO.S.E.I. S.r.l. via Licata 42 Gela (TO), ultimato i lavori in base al contratto d'appalto, chiunque vanta crediti verso di questi per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori suddetti, deve presentare istanza a questa Co-

munità Montana, corredata dai relativi titoli, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione presentata dall'impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Oulx, 4 Agosto 2003

Il Responsabile dell'area tecnica
Mauro Borello

46

Comunità Montana Alta Valle Susa - Oulx (Torino)

Avviso ai creditori

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554,

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di sistemazione del fiume Dora Riparia in località Serre la Voute nei comuni di Exilles e Salbertrand, ditta: CO.GE.FA. S.p.A., corso Svizzera 185 Torino, ultimato i lavori in base al contratto d'appalto, chiunque vanta crediti verso di questi per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori suddetti, deve presentare istanza a questa Comunità Montana, corredata dai relativi titoli, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione presentata dall'impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Oulx, 1 agosto 2003

Il Responsabile dell'area tecnica
Mauro Borello

47

Provincia di Alessandria

D.D. 18 luglio 2003 n. 721. L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Osta Umberto. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di trasformazione da bosco a vigneto previo livellamento in località Cascina Carena, nel Comune di Ozzano Monferrato (AL)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Puccio

48

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 1459 del 31/7/2003 della Provincia di Alessandria relativa all'imposizione di servitù permanente sugli immobili occorrenti al riutilizzo ad uso industriale per la posa di condotta

di adduzione da parte dell'Azienda Multiservizi Idrici ed Ambientali dello Scrivia S.p.A.

(omissis)

L'Ingegnere Dirigente Ufficio Tecnico
Direzione Viabilità LL.PP e Trasporti
Piergiuseppe A. Dezza

49

Provincia di Alessandria

Avviso

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che il Consiglio Provinciale nella seduta del 26 maggio 2003 ha approvato la deliberazione n. 27/4795 ad oggetto: "Approvazione nuovo Regolamento per eseguire il controllo del rendimento e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici."

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

50

Provincia di Alessandria

Avviso

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 29 maggio 2003 ha approvato la deliberazione n. 266/63637 ad oggetto: "Regolamento delle spese per l'acquisizione in economia di beni e servizi (art. 68 Regolamento per la disciplina dei contratti) - Approvazione".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

51

Provincia di Alessandria

Avviso

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 29 maggio 2003 ha approvato la deliberazione n. 267/63638 ad oggetto: "Regolamento dei lavori in economia (art. 68 Regolamento per la disciplina dei contratti). Approvazione".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

52

Provincia di Alessandria

Avviso

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella

seduta del 12 giugno 2003 ha approvato la deliberazione n. 297/69681 ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per il rimborso delle spese per missioni e spese di viaggio dei componenti della Giunta Provinciale".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

53

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 595 - 71049 del 16/6/2003. Domanda (Prot. n. 10130 del 3/7/1998) e successive integrazioni (Prot. n. 20107 del 26/3/1999) della Ditta Orsi Carbone Pietro Fausto per trasformazione della licenza annuale di attingimento in concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Scrivia in Comune di Tortona

Il Dirigente

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la trasformazione da licenza annuale di attingimento in concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Scrivia in Comune di Tortona ad uso irriguo a favore della Ditta Orsi Carbone Pietro Fausto.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 1/7/1998, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento, nella misura massima di mod. 0,20 (l/s) e media di mod. 0,13 (l/s 13).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 3/6/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:
- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 1/1/2004 il canone stabilito nella misura di legge;
- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 698 l/s.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - Sit
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Scrivia.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

54

Provincia di Alessandria

Domanda (Prot. n. 40692 del 4/4/2003) della Ditta Pentese S.p.A. per subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso forza motrice dal Torrente Borbera in Comune di Vignole Borbera assentita alla Ditta Vignole Olearia S.p.A. con D.P.G.R. n. 6603 del 15.9.1986.

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Borbera in Comune di Vignole Borbera ad uso forza motrice nella misura massima di mod. 25 (l/s 2500) e media di mod. 14,965 (l/s 1496,5) per produrre un salto di metri 6,50 la potenza di Kw 95,35, già assentita alla Ditta Vignole Olearia S.p.A. con D.P.G.R. n. 6603 del 15.9.1986.

- La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal predetto D.P.G.R. n. 6603 del 15.9.1986;

(omissis)

Il Dirigente di Settore

Difesa del Suolo - Via - Servizi Tecnici - Sit
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Borbera, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se ne venga accordato in seguito.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

55

Provincia di Biella - Settore tutela ambientale e agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1085 in data 14 marzo 2003

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 4 febbraio 2003 dal Sig. Marino Foglia, in qualità di delegato dai Sigg.ri Panizzone Rino e Secondino, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, nonché ai sensi dell'art. 11 della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e del D.P.G.R. 5 marzo 2001 n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, ai Sigg.ri Panizzone Rino (omissis) e Panizzone Secondino (omissis) la concessione di derivazione di una quantità d'acqua in misura eguale e non superiore a moduli 0,0005 da una sorgente tributaria del bacino del torrente Ponzzone ubicata in Comune di Trivero, da utilizzarsi per scopi igienico-civili, con obbligo di restituzione delle eccedenze, delle colature e dei reflui di scarico nello stesso bacino del torrente Ponzzone.

Di accordare ai sensi dell'art. 23 comma 7 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, come modificato ed integrato dall'art. 7 comma 3 lettera e) del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 la concessione di che trattasi per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 10 agosto 1999, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dal 10 agosto 1999 dell'annuo canone di euro 92,96 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 20 marzo 1998; dal 1° gennaio 2000 dell'annuo canone di euro 99,64 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24.11.2000; dal 1° gennaio 2001 dell'annuo canone di euro 101,33 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1° gennaio 2002 dell'annuo canone di euro 102,55 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000 e dal 1° gennaio 2003 dell'annuo canone di Euro 103,99 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 17 ottobre 2002 n. 430, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1132 di Rep. in data 4 febbraio 2003

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Biella, 31 luglio 2003

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

56

Provincia di Biella

Avviso pubblico: Bando Provinciale relativo alla chiamata ai progetti per le attività di formazione dei lavoratori occupati - anno 2003

Con deliberazione n. 317 del 29/7/2003, regolarmente esecutiva ai sensi di legge, la Giunta Provinciale ha deliberato di non applicare il criterio di priorità della pluricommitenza all'azione D2.1.1 "Formazione connessa la processo di modernizzazione/decentramento della Pubblica Amministrazione" relativamente alle istanze presentante a valere sullo sportello previsto tra il 17 e il 26 settembre 2003.

La raccolta delle istanze, relative al secondo sportello, verrà effettuata presso la sede del Servizio Formazione Professionale e Lavoro - Via Virgilio Luisetti 5 -13900 Biella, dal 17 al 26 settembre 2003 dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Non farà fede il timbro postale.

57

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n.88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" - Rinnovo concessione di derivazione d'acqua n. 3694. Istanza 24.2.2003 - Richiedente: Azienda Agrimontana S.p.A. con sede in Borgo San Dalmazzo

Con Determinazione dirigenziale 24.6.2003 n. 167, è stato assentito il rinnovo della concessione di derivare, per anni trenta successivi e continui, dal subalveo del fiume Stura di Demonte, tramite due pozzi, moduli massimi 0,25 e medi 0,20 ad uso industriale.

Estratto del Disciplinare 13.6.2003, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 10 - Garanzie da osservarsi

La Società concessionaria dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi molestia giudiziale o protesta di danni da parte di terzi, che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo il 27.6.2003 al n. 3854 Serie 3[^]. Esatti Euro 386,16.

Cuneo, 30 giugno 2003

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

58

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 - "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" - derivazione n. 599 bis dal fiume Tanaro in comune di Barbaresco. Istanza 4.3.1998 Richiedente: Consorzio irriguo Capitto

Con Determinazione dirigenziale 25.7.2003 n. 222 è stata assentita la concessione di derivare dal fiume Tanaro, in comune di Barbaresco per anni trenta successivi e continui, moduli 7 per irrigare ettari 426,2228 di terreno agrario.

Estratto del Disciplinare 10.11.2000, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 10 - Garanzie da osservarsi

A carico del Consorzio concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime del corso d'acqua in dipendenza della concessa derivazione. In ogni caso il Consorzio concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi molestia o protesta di danni da parte di terzi, che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo il 28.7.2003 al n. 4393 Serie 3[^]. Esatti Euro 134,16.

Cuneo, 31 luglio 2003

Il Responsabile dell'Ufficio Autonomo
Germano Tonello

59

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n.88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" - concessione di variante non sostanziale alla derivazione d'acqua n. 488 dal torrente Pesio in comune di Mondovì. Istanza: 21.11.2002. Richiedente: Dompè Antonio e Figli di Dompè Luciano & C. s.n.c. con sede in Bra, via B. Vittone n. 15

Con determinazione dirigenziale 25.7.2003 n. 221, è stata assentita la variante non sostanziale alla concessione di derivazione in oggetto, consistente nell'aumento della portata da moduli massimi 24 a 65, da moduli medi 20 a 40,5 e del salto idraulico da metri 5 a 5,5 con conseguente aumento della potenza nominale media da kw 98,04 a 218,4;

Disciplinare aggiuntivo registrato a Cuneo il 28.7.2003 al n. 4394 - Serie 3[^]. Esatti Euro 134,16.

Cuneo, 31 luglio 2003

Il Responsabile dell'Ufficio Autonomo
Germano Tonello

60

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" - Derivazione n. 4922. Istanza 28.7.1992. Richiedente: Idroblins S.r.l. - ora Etea S.r.l. con sede in Savigliano Via S. Giuliano n. 6 (C. F. 02795420047)

Con determinazione dirigenziale 8.7.2003 n. 179 è stata assentita la concessione di derivare, per anni trenta successivi e continui dal

- torrente Varaita moduli massimi 22,36 e medi 6,99;

- rio Camoscere moduli massimi 3,21 e medi 0,84;

per complessivi moduli massimi 25,57 e medi 7,83 atti a produrre, sul salto di metri 131, la potenza nominale media di kw 1006;

Estratto del Disciplinare 30.6.2003, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 18 - Garanzie da osservarsi

A carico della Società concessionaria saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime del corso d'acqua in dipendenza della concessa derivazione, che si intende rilasciata senza pregiudizio delle eventuali concessioni anteriori ed in genere dei diritti dei terzi.

Registrato a Cuneo il 9.7.2003 al n. 4117 Serie 3[^]. Esatti Euro 1.789,16.

Cuneo, 9 luglio 2003

Il Responsabile dell'Ufficio Autonomo
Germano Tonello

61

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 422 - 141292/2003 del 28/05/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 422 - 141292/2003 del 28/05/2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Parvopasso Tommaso, con sede legale in Moncalieri - Borgata Bauducchi, 129 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Moncalieri foglio di mappa n. 56 e particella catastale n. 5 in misura di mod. massimi 0,4 (40 l/s) e moduli medi 0,0115 (1,15 l/s) per irrigare 2.20.98 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione di cui in premessa relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione, conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale, ai cui obblighi e alle cui condizioni è vincolata la ditta subentrante Parvopasso Tommaso;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari

nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 16 ottobre 2002.

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11 - Canone

Il concessionario é tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 3,13 (tre/13) secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte. Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla stessa.

(omissis)"

62

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 439 - 143550/2003 del 05/06/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 439 - 143550/2003 del 5/6/2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Settimo Torinese con sede legale in Settimo T.se la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Settimo T.se foglio di mappa n. 19 e particella catastale n. 76 in misura di mod. massimi 0,10 (10 l/s) e moduli medi 0,017 (1,7 l/s) ad uso igienico;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 26/2/2003.

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione a provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno normate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso

é tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11 - Canone

Il concessionario é tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 103,99 (centotre/99) secondo i tempi e le modalità che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

63

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche **Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 513 - 176047/2003 del 4/7/2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 513 - 176047/2003 del 4/7/2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Palmero Carlo con sede legale in Barge - via Soleabò 2/a (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Bibiana in misura di mod. max 0,02 (2 l/s) e medi 0,00166 (0,166 l/s) per irrigare 1.84.40 ha di terreno nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione a provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno normate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso é tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11 - Canone

A far data dal provvedimento di approvazione del presente disciplinare il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Piemonte il canone annuo in ragione del consumo medio annuo specificato all'art. 1 del presente disciplinare.

In particolare il canone di concessione relativo alla prima annualità dovrà venire versato in ragione di euro/mod 40,67 per mod 0,00166, entro trenta giorni dalla comunicazione della avvenuta adozione del provvedimento di approvazione del presente disciplinare.

Detto canone relativo alla prima annualità 2003 è dovuto in ragione di rate mensili pari ad un dodicesimo per ciascun mese di validità rimanente al 31.12.2003 del provvedimento di approvazione del presente disciplinare; a tale fine la frazione del mese uguale o superiore a quindici giorni deve intendersi per intero.

A far data dal 1.1.2004 il canone è invece dovuto per anno solare ed è versato anticipatamente nel periodo compreso tra il 1 gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 26/3/03.

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 514 - 176054/2003 del 4/7/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 514 - 176054/2003 del 4/7/2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Agip Petroli S.p.a. con sede legale in Roma via Laurentina (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Settimo Torinese foglio di mappa n. 38 e particella catastale n. 37 in misura di mod. massimi 0,0396 (3,96 l/s) e moduli medi 0,0350 (3,50 l/s) ad uso igienico senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 5/3/2003.

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni: - l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione a provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da

non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno normate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11 - Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 103,99 (centotré/99) secondo i tempi e le modalità che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

65

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Pianificazione territoriale, urbanistica e trasporti

Occupazione d'urgenza per l'esecuzione di lavori pubblici - Avviso ai proprietari per l'immissione nel possesso verbale di accertamento dello stato di consistenza e immissione nel possesso - Decreto per l'occupazione d'urgenza di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori per la realizzazione di una rete intercomunale di piste ciclabili nella Valle Ossola - 1° lotto del programma pluriennale intercomunale (Comuni di Crevoladossola, Domodossola, Villadossola, Piedimulera, Ornavasso)

Il Dirigente

del Settore Pianificazione territoriale, urbanistica e trasporti arch. Luigi Formoso

- Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 43 in data 25.2.2003, esecutiva ai sensi di legge, con la quale questo Ente ha approvato il progetto dei lavori individuati in epigrafe, indicando altresì le fonti di finanziamento della spesa;

- Visto che con lo stesso provvedimento è stato determinato di procedere all'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori indicando altresì la copertura finanziaria degli oneri necessari alla predetta occupazione ed è stata autorizzata l'emissione del relativo decreto da parte del soggetto titolare della competenza in materia;

- Visto che con lo stesso provvedimento sono stati determinati i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori nonché quelli per l'inizio e l'ultimazione delle operazioni di espropriazione, ai sensi dell'art. 13, della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

- Considerato che l'approvazione del progetto da parte dell'organo competente ha comportato la di-

chiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'articolo 1, primo comma, della legge 3 gennaio 1978, n. 1 ;

- Richiamati infine gli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, l'articolo 3 della legge 3 gennaio 1978, n. 1 e l'articolo 32 della legge 3 agosto 1999, n. 265;

decreta

Art. 1

E' disposta a favore della Provincia del Verbano Cusio Ossola l'occupazione d'urgenza degli immobili siti nei Comuni censuari e amministrativi di Crevoladossola, Domodossola, Villadossola, Piedimulera, Ornavasso e identificati come nell'elenco appresso riportato, estratto dal piano particellare allegato al progetto e approvato unitamente a questo, necessari all'esecuzione dei lavori per la realizzazione di una rete intercomunale di piste ciclabili nella Valle Ossola - 1° Lotto del programma pluriennale intercomunale.

Art. 2

L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui all'articolo 1 può essere protratta fino a 5 (cinque) anni dalla data di immissione nel possesso come risulterà dall'apposito verbale.

Art. 3

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, l'Ente occupante provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza.

Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o i proprietari o in loro assenza ovvero in caso di loro rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti dell'Ente interessato o dei suoi concessionari.

Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

Art. 4

L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e immissione in possesso, contenente il luogo, il giorno e l'ora, dovrà essere notificato all'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso per lo stesso periodo all'Albo Pretorio del Comune in cui sono situati gli immobili.

Art. 5

L'indennità di occupazione sarà determinata dalla competente autorità in relazione al periodo di occupazione compreso tra la data di immissione in possesso e quella di acquisizione dell'immobile.

A tale scopo l'Ente occupante trasmetterà tempestivamente il verbale di consistenza e di immissione nel possesso, con tutti gli atti necessari, alla Commissione Provinciale per gli espropri della Provincia del Verbano Cusio Ossola dandone comunicazione ai proprietari interessati.

Art. 6

L'indennità di occupazione sarà determinata dalla Commissione Provinciale per gli espropri della Provincia del Verbano Cusio Ossola e comunicata ai proprietari a cura dell'Ente occupante nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili.

Lo stesso Ente occupante, dopo l'immissione in possesso, provvederà alla notifica ai proprietari inte-

ressati del verbale di consistenza e di immissione in possesso con le stesse modalità di cui al comma precedente.

Art. 7

Il presente decreto perderà ogni efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua nel termine di tre mesi dalla data della sua esecutività.

Art. 8

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, delle Leggi 7 agosto 1990, n. 241, si rende noto che in forza dell'art. 113 della Costituzione e dell'articolo 34 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, contro il presente decreto può essere presentato ricorso al T.A.R., Sezione di Torino, entro 60 giorni dal ricevimento, con le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come integrate dall'articolo 19 Decreto-Legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 maggio 1997, n. 135 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Il Dirigente di Settore
Luigi Formoso

66

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria

Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto definitivo riguardante l'intervento di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Sisola in Comune di Mongiardino Ligure (AL), in località Mulino di Pravaglione a monte della briglia alveolare, redatto dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Alessandria.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la Legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002.

Dispone

che gli elaborati del progetto definitivo in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria in Piazza Turati n.4.

Il Responsabile di Settore
Mauro Forno

67

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

Variante Cossato - Vallemosso - Trivero (Codice ARES: 007BI01). Comunicazione di avvio del procedimento espropriativo (ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e s.m.i. e della legge 07-08-1990 n.241)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

COMUNICA

* Che presso l'ufficio Segreteria tecnica della propria sede, nonché presso le Segreterie dei Comuni di Bioglio, Vallemosso, Quaregna e Valle San Nicolao, sono depositati sino al 15-09-2003 a partire dal 14-08-2003 i seguenti documenti:

- * Relazione generale dell'opera
- * Piano particellare d'esproprio
- * Elenco delle ditte intestate in Catasto

* Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale ing. Nicola Chiatante

* Che ogni provvedimento conclusivo del procedimento o di singole fasi sarà emanato dal responsabile del procedimento espropriativo dott.ssa LINGUA Giancarla

* Che le eventuali osservazioni scritte, in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni alla variante Cossato-Vallemosso-Trivero" (Cod. ARES 007BI01) dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, Via Belfiore 23, 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12,00 del 15-09-2003

Il Direttore Generale
Responsabile del procedimento
Nicola Chiatante

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

Nodo di Racconigi - tratto Carmagnola-Savigliano. Variante esterna all'abitato di Racconigi e raccordo con la S.P. 30 (Codice ARES: 011CN05). Avviso dell'avvio del procedimento (a norma della legge 7-8 - 1990 n. 241 e del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di soggetto attuatore ed Ente espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

INFORMA

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso le segreterie dei Comuni di Racconigi, Cavallerleone e

Caramagna Piemonte sarà depositato per 15 (quindici) giorni a partire dal giorno 14-08-2003 lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto composto di:

- Relazione generale
- Corografia scala 1:10.000
- Planimetria del tracciato scala 1:5.000
- Che i Comuni interessati o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dall'art. 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché mediante pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte, e sui periodici La Stampa e Corriere di Savigliano;

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing Nicola Chiatante

- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni Nodo di Racconigi cod. ARES: 011CN05", dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio del 15-09-2003.

Il Direttore Generale
Responsabile del Procedimento
Nicola Chiatante

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

Realizzazione della tangenziale sud di Chivasso di raccordo tra la S.S. 11 e la S.S.590 (Codice ARES: 021TO14). Avviso dell'avvio del procedimento (a norma della legge 7- 8 - 1990 n. 241 e del T.U. esproprio approvato con il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di soggetto attuatore ed Ente espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

INFORMA

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso la segreteria del Comune di Chivasso, sarà depositato per 15 (quindici) giorni a partire dal giorno 14-08-2003 lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto composto di:

- Relazione generale
- Corografia scala 1:25.000
- Planimetria del tracciato scala 1:2.000
- Che i Comuni interessati o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dall'art. 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché me-

dante pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte, e sui periodici La Stampa e La Nuova Periferia;

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing Nicola Chiatante

- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni Tangenziale Sud di Chivasso cod. ARES: 021TO14", dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio del 15-09-2003.

Il Direttore Generale
Responsabile del Procedimento
Nicola Chiatante

Comune di Angrogna (Torino)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7, Legge Regionale 20.10.2000, n. 52) - Avvio della procedura di approvazione

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

avvisa

1) Che in data 5.8.2003 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione del territorio comunale;

2) Che stesso avviso è pubblicato all'Albo Pretorio comunale dal 5.8.2003 al 4.9.2003;

3) Che gli elaborati della Proposta di classificazione Acustica del territorio comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale. (orario martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00).

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. 52/00 entro 60 giorni successivi ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni.

Tutte le proposte ed osservazioni dovranno essere predisposte per iscritto in duplice copia, al protocollo generale, in orario d'ufficio.

Angrogna, 5 agosto 2003

Il Responsabile del Procedimento
Paolo Falco

Comune di Candiolo (Torino)

Avvio della procedura per la classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Informa che con deliberazione n. 48 del 29 luglio 03 il Consiglio comunale ha approvato la proposta di suddivisione del territorio comunale in zone in relazione ai livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività che nelle stesse vengono svolte, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della Legge 52/2000.

La proposta di classificazione è disponibile per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, piazza sella n. 1 - dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro 60 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione ogni soggetto interessato a partecipare alla definizione della classificazione acustica potrà presentare all'Ufficio Segreteria del Comune osservazioni sulla proposta di zonizzazione preliminare posta in pubblicazione; le osservazioni presentate saranno esaminate e valutate dall'Amministrazione comunale per l'adozione della classificazione definitiva.

Candiolo, 1 agosto 2003

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico
Giancarlo Peretti

Comune di Caraglio (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi L.R. 20/10/2000 n. 52

Il Responsabile del Procedimento

In esecuzione del provvedimento della Giunta Comunale n. 95 del 5 Agosto 2003, dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi di legge,

rende noto

che è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Caraglio l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52.

Gli elaborati della proposta di zonizzazione acustica sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria per la durata di 30 giorni consecutivi dal 14 agosto 2003 e sono disponibili, per l'esame da parte di chiunque risulti interessato, nei seguenti orari: - giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 - giorni festivi dalle ore 9 alle ore 10.

I soggetti interessati potranno pertanto prendere visione e presentare osservazioni e proposte sulla proposta di zonizzazione acustica, al Comune ed alla Provincia di Cuneo, entro successivi 60 giorni, e cioè entro il 12 novembre 2003.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi art. 7 della L.R. 52/2000 la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Caraglio, 5 agosto 2003

Il Responsabile del Procedimento
Bruno Pellegrino

Comune di Casale Corte Cerro (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica

Il Responsabile dei Servizi Tecnici

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001;

avverte

che con deliberazione C.C. n. 34 del 21.7.2003, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

In data 18.8.2003 viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica e che

pertanto detta proposta è depositata presso la segreteria del comune per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 18.8.2003 al 17.9.2003.

Durante tale periodo chiunque può prenderne visione nel seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00;

sabato e domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Nei successivi sessanta giorni e precisamente dal 18.9.2003 fino al 17.11.2003, chiunque potrà presentare osservazioni e/o proposte al Comune ed alla Provincia.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'ufficio protocollo del Comune o della Provincia durante l'orario di apertura degli uffici.

Casale Corte Cerro, 14 agosto 2003

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
Valentino Valentini

Comune di Cavagnolo (Torino)

Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000). Avvio del procedimento

Il Responsabile dell'ufficio tecnico

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001,

Avvisa

Che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Cavagnolo.

La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per il Comune di Cavagnolo, adottata con deliberazione C.C. n. 15 del 24.7.2003

sono depositati presso l'ufficio tecnico del Comune.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari: lunedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30, dal martedì al venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'albo pretorio per 30 (trenta) giorni.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Cavagnolo ed alla Provincia di Torino, proposte ed osservazioni.

Il Responsabile Ufficio tecnico comunale
Franco Torasso

Comune di Cervere (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica

Il Sindaco

Vista la L.R. 5/12/1977, n. 56 e s.m.i.;

Vista la Legge 26/10/1995, n. 447 e s.m.i.;

Vista la L.R. 20/10/2000, n. 52 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. 6/8/2001, n. 85-3802;
Vista la D.G.P. n. 735 in data 8/10/2002;

avverte

Che il progetto preliminare del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, adottato con D.C.C. n. 34 in data 5/8/2003, è depositato presso la segreteria comunale del Comune di Cervere e vi resterà a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi a far data dal 14 agosto 2003 fino al 13 settembre compreso.

L'accesso al pubblico è consentito tutti i giorni dalle ore 09.00 alle ore 12.30.

Dal 14 settembre 2003 per sessanta giorni consecutivi ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni al Comune ed alla Provincia.

Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, e, pertanto, entro il 12 dicembre 2003 compreso, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Cervere, 5 agosto 2003

Il Sindaco
Giorgio Bergesio

Comune di Guarene (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 4/8/2003, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Adozione proposta di classificazione acustica del territorio comunale e avvio della procedura di approvazione";

Vista la normativa vigente in materia ed in particolare l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20/10/2000;

avvisa

- è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica mediante trasmissione alla Provincia ed ai comuni limitrofi dell'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica;

- è avviata la procedura mediante affissione del presente all'albo pretorio del Comune per trenta giorni e cioè dal 14.8.2003 al 12.9.2003;

- che la proposta di zonizzazione acustica adottata è disponibile all'esame da parte del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Municipale con il seguente orario:

dal martedì al sabato compresi dalle ore 8,30 alle ore 12,30

Guarene, 6 agosto 2003

Il Responsabile del procedimento
Diego Naso

Comune di Guarente (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 4/8/2003, esecutiva ai sensi di legge, avente

ad oggetto: "Adozione proposta di classificazione acustica del territorio comunale e avvio della procedura di approvazione";

Vista la normativa vigente in materia ed in particolare l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20/10/2000;

avvisa

- è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica mediante trasmissione alla Provincia ed ai comuni limitrofi dell'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica;

- è avviata la procedura mediante affissione del presente all'albo pretorio del Comune per trenta giorni e cioè dal 14.8.2003 al 12.9.2003;

- che la proposta di zonizzazione acustica adottata è disponibile all'esame da parte del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Municipale con il seguente orario:

dal martedì al sabato compresi dalle ore 8,30 alle ore 12,30

Guarene, 6 agosto 2003

Il Responsabile del Procedimento
Diego Naso

Comune di Montemале di Cuneo (Cuneo)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale - avvio della procedura di approvazione

Il Responsabile del servizio tecnico

Vista la L.R. 52/00 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001

Avvisa

- che in data 14/8/2003 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica adottata con D.C.C. n. 21 in data 28/7/2003;

- che gli elaborati della proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'ufficio tecnico ove chiunque ne può prendere visione negli orari di apertura al pubblico;

- che entro i successivi 60 giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Montemале di Cuneo e alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Montemале di Cuneo, 14 agosto 2003

Comune di Ozegna (Torino)

Zonizzazione acustica del territorio comunale - avviso di conclusione procedura

Si avvisa che con deliberazione del C.C. n. 33 in data 28.7.2003 è stata adottata la classificazione acustica del territorio comunale redatta, ai sensi della L.R. 52/2000, dal Dott. Roletti Stefano di San Giorgio C.se e per la quale era stato dato avvio alla procedura di approvazione in data 6.3.2003.

Copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati è stato trasmesso alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino e all'ARPA di Ivrea.

Ozegna, 5 agosto 2003

Il Sindaco
Claudio Nepote Fus

Comune di Pradlevés (Cuneo)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale - avvio della procedura di approvazione

Il Responsabile del servizio tecnico

vista la L.R. 52/00 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001

avvisa

- che in data 14/8/2003 viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica adottata con D.C.C. n. 10 del 26/06/2003;

- che gli elaborati della proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'ufficio tecnico ove chiunque ne può prendere visione negli orari di apertura al pubblico;

- che entro i successivi 60 giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Castelmagno e alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Pradlevés, 14 agosto 2003

Il Responsabile del servizio
Ivano Lovera

Comune di Roaschia (Cuneo)

Proposta del Piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;

Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001;

rende noto

che con deliberazione n. 30 del 7.8.2003, il Consiglio Comunale ha avviato la procedura di approvazione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Avvisa

Che gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Piazza San Dalmaszo n. 3 e sono disponibili per la visione da parte del pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 per 30 giorni consecutivi dal 14.8.2003;

Che entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Roaschia e alla Provincia di Cuneo eventuali proposte e osservazioni.

Roaschia, 14 agosto 2003

Il Responsabile del procedimento
Simona Carena

Comune di Roccavione (Cuneo)

Adozione progetto preliminare piano di zonizzazione acustica - avvio della procedura di approvazione

Il responsabile del procedimento rende noto che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 45 del 21.7.2003 ha adottato il progetto preliminare del Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 26.10.1995 n. 447 - L.R.

20.10.2000 n. 52. In data 11.8.2003 viene dato avvio alla procedura di approvazione.

Copia della deliberazione e degli elaborati tecnici relativi sono depositati, per libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per la durata di 30 giorni consecutivi (dal 11.8.2003 al 10.9.2003) con il seguente orario: martedì - giovedì - venerdì: dalle ore 10.30 alle ore 12.30

Ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni entro i successivi 60 giorni, al Sindaco del Comune di Roccavione e al Presidente della Provincia di Cuneo (dal 11.9.2003 al 9.11.2003). Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000, la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Il responsabile del procedimento
Raffaella Oggero

Comune di Sambuco (Cuneo)

Classificazione acustica

Si avvisa che il Comune di Sambuco con delibera del Consiglio Comunale n. 37 in data 16.07.2003 ha avviato l'iter di approvazione della classificazione acustica ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 52/2000.

Sambuco, 21 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio
Rodolfo Ettorre

Comune di Valgrana (Cuneo)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale - avvio della procedura di approvazione

Il Responsabile del servizio tecnico

vista la L.R. 52/00 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001

avvisa

- che in data 14/8/2003 viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica adottata con D.C.C. n. 15 del 30/6/2003;

- che gli elaborati della proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'ufficio tecnico ove chiunque ne può prendere visione negli orari di apertura al pubblico;

- che entro i successivi 60 giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Valgrana e alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Valgrana, 14 agosto 2003

Il responsabile del servizio
Ivano Lovera

Comune di Vignolo (Cuneo)

Procedura di approvazione del piano di zonizzazione acustica comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico rende noto che è stata avviata la procedura di approvazione del piano di zonizzazione acustica comunale, con

delibera G.M. n. 65 del 2/7/2003, ai sensi della Legge n. 447 del 26/10/95 e della L.R. n. 52 20/10/00.

Il Responsabile del Servizio
Juri Eandi

Comune di Vigone (Torino)

Avvio della procedura di approvazione - Piano zonizzazione acustica comunale

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2002 n. 52, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 9.7.2003 è stata avviata la procedura di approvazione della Classificazione Acustica del territorio comunale.

Gli elaborati allegati alla delibera sono pubblicati e depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale Edilizia Privata per 30 giorni a disposizione del pubblico, nonché inviati alla Provincia e ai comuni limitrofi.

Entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Vigone, 6 agosto 2003

Il Responsabile U.T.C. Edilizia privata
G. Monge

Comune di Viola (Cuneo)

Avvio di procedimento relativo all'iter burocratico per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma fra: il Comune di Viola, la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e la Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana, relativo alla ristrutturazione del comprensorio sciistico di St. Grè di Viola

Il Responsabile del procedimento

ai sensi della normativa vigente rende noto che in data 21.7.2003 ha avuto inizio il procedimento relativo all'iter burocratico per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma fra: il Comune di Viola, la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e la Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana, relativo alla ristrutturazione del comprensorio sciistico di St. Grè di Viola.

Viola, 4 agosto 2003

Il Responsabile del procedimento
Giampietro Rubino

Comune di Villar Pellice (Torino)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 Legge Regionale 20.10.2000 n. 52) - avvio della procedura di approvazione

Il Sindaco, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

avvisa

- Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 22.7.2003 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione del territorio comunale,

- che la delibera è stata Pubblicata all'Albo Pretorio Comunale dal 25.7.2003 e vi rimarrà pubblicata fino al 23.8.2003, (30 giorni)

- che gli elaborati della Proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Chiunque può prenderne visione con i seguenti orari:

il lunedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle ore 17.00

il mercoledì e giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. 52/2000 entro 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Tutte le proposte e osservazioni dovranno essere predisposte per iscritto in duplice copia, al Protocollo generale, in orario d'ufficio, entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Villar Pellice, 25 luglio 2003

Il Sindaco
Bruna Frache

Comune di Vogogna (Verbanò Cusio Ossola)

Avvio della procedura espropriativa dell'immobile interessato alla realizzazione dell'intervento di Riqualificazione urbana ed ambiente ai fini della fruizione turistica del centro storico - lotto 2 - Riqualificazione di area di sosta lungo la Strada Provinciale 166 Valle Ossola

Si dà avviso dell'avvio della procedura espropriativa dell'immobile interessato alla realizzazione dell'intervento di Riqualificazione urbana ed ambientale ai fini della fruizione turistica del centro storico - lotto 2 - Riqualificazione di area di sosta lungo la Strada Provinciale 166 Valle Ossola.

La spesa presunta per la realizzazione dell'intervento è pari ad Euro 62.619,20 e lo stesso insisterà sugli immobili censiti al N.C.T. Fg. 27, mappali 173 e 175 del Comune di Vogogna.

I citati immobili, unici interessati dall'intervento, risultano catastalmente intestati alle Sig.re Goio Clementina e Maria.

L'avvio della procedura, di cui viene contestualmente al presente comunicato data notizia attraverso la pubblicazione per 20 gg. consecutivi dal 4.8.03 al 23.8.03 all'Albo Pretorio del Comune di Vogogna, viene realizzata ai sensi dell'art.16 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Il Responsabile del Procedimento
Marco Guatta Marco

Provincia di Asti - Assessorato Ambiente - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di coltivazione di una cava di gesso situata in località "Fontanamara" del Comune di Moncucco Torinese - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura integrativa di VIA ai sensi dell'articolo 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 16.7.03 la Ditta Italgessi s.r.l. con sede legale a Torino - corso Re Umberto, 136, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale, Piazza Alfieri 33, Asti, ai sensi dell'articolo 12 della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di coltivazione di una cava di gesso situata in località "Fontanamara" del Comune di Moncucco Torinese - prot. n. 54363 del 16.7.03 allegati alla domanda di pronuncia integrativa di compatibilità ambientale, presentata all'Organo Tecnico Provinciale.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", tramite pubblicazione effettuata in data 16.7.03.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale - piazza Alfieri, 33 - Asti, dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio di deposito progetti provinciale, Piazza Alfieri 33, in Asti, nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12, comma 6 e all'articolo 14, comma 5 della l.r. 40/1998 e s.m.i.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Oreste Meschia - Tel 0141- 433208 - Dirigente del Settore Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dott. Angelo Rossi - Tel 0141 - 433305, responsabile dell'Ufficio di deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Variante alla concessione di derivazione d'acqua dal torrente Sangone n. 893, assentita al Consorzio Argini e Praterie di Trana, con provvedimento della Direzione Generale delle Acque ed Impianti Elettrici del 4/5/1931. Proponente: Consorzio Argini e Praterie, Trana - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che il Consorzio Argini e Praterie di Trana con sede legale in Trana, P.zza Caduti n. 1, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Va-

leggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Variante alla concessione di derivazione d'acqua dal torrente Sangone n. 893, assentita al Consorzio Argini e Praterie di Trana, con provvedimento della Direzione Generale delle Acque ed Impianti Elettrici del 4/5/1931, rientrando nella categoria progettuale n. 26 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento suddetto è il Dott. Stefano Mattiuz tel. 011/861 3825 fax. 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

La dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Industria

Progetto di cava in località Valterza del Comune di Asti. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 23 luglio 2003 la Società Consortile Isola a r.l. con sede in via della Costituzione, 10 del Comune di Fano (PU) ha depositato, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, istanza di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A. e relativi allegati del progetto di cava in località Valterza del Comune di Asti.

La domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di V.I.A. è stata presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale prot. n. 12741 del 23 luglio 2003 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere presentati all'Uffi-

cio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.2589 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il geom. Enzo Lucarno del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

S.R. 30 di Valle Bormida - Variante all'abitato di Strevi - I° Lotto. Comunicazione di avvio del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003

L'ARES Piemonte, con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino, in data 18-7-2003 ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo denominato: S.R. 30 di Valle Bormida - Variante all'abitato di Strevi - I° Lotto depositando due copie dei relativi elaborati progettuali.

La conclusione del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo è stabilita entro 45 giorni dalla data di convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi medesima.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed al Geom. Luca Menardi (011/4325348), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Regionale Tutela e Risnamamento Ambientale, Programmazione e Gestione Rifiuti

Centrale termoelettrica a ciclo combinato nel Comune di Morano sul Po (AL) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente I a procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349

In data 23 luglio 2003 con protocollo 12749, la Società Morano Energia S.r.L., con sede legale in

Morano sul Po (AL), Via Balzola 30, ha presentato alla Regione Piemonte, ai sensi e per gli effetti del D.P.C.M. 377/1998 e del D.P.C.M. 27 dicembre 1988, nonché della legge 55/2002, lo Studio di impatto ambientale e gli elaborati relativi al progetto di "Centrale termoelettrica a ciclo combinato nel Comune di Morano sul Po (AL)", provvedendo contestualmente al loro deposito presso l'ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, nonché alla pubblicazione dell'avviso sui quotidiani La Stampa e Corriere della Sera del 23 luglio 2003, ai fini dell'avvio della procedura di VIA, nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni dalla data di deposito del progetto.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate allo stesso Ufficio di deposito entro i medesimi termini temporali e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato con determinazione n. 155 del 22/4/03 è il dott. Roberto Quaglia del Settore Programmazione e risparmio in materia energetica; il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è l'arch. Giovanni Nuvoli del medesimo Settore.

Il Direttore Regionale
Laura Bruna

Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste

Reg. (CE) 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte - Misura H "Imboschimento delle superfici agricole"

a. Oggetto: Reg. (CE) 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte - Misura H "Imboschimento delle superfici agricole".

b. La data è il 1.7.2003 di comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 e della L.r. n. 27/94;

c. Quali responsabili del procedimento vengono individuati:

- per le Province di Alessandria ed Asti Valter Vescovi (tel. 0131-28.53.12)

- per la Provincia di Cuneo: Nino Berger (tel. 011-432.3049)

- per le province di Novara e Verbanco-Cusio-Ossola: Elio Caruso (tel. 0321-66.67.33) per la provincia di Torino: Vincenzo Scannella (tel. 011-432.5703)

- per le province di Vercelli e Biella: Vincenzo Renna (tel. 0161-26.17.11).

d. I Settori in cui è possibile prendere visione degli atti sono:

- Per le domande di contributo relative ai terreni posti nelle province di Alessandria e Asti:

Settore Idraulica Forestale e Tutela dei Territorio via dei Guasco, 1 - 15100 - Alessandria.

- Per le domande di contributo relative ai terreni posti nella provincia di Cuneo: Settore Economia Montana, C.so Nizza, 72 - 12100 Cuneo.

- Per le domande di contributo relative ai terreni posti nelle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola: - Settori Antincendi boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato Via Dominioni, 4 - 28100 Novara.

- Per le domande di contributo relative ai terreni posti nella provincia di Torino: Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e Foreste - C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino.

- Per le domande di contributo relative ai terreni posti nelle province di Vercelli e Biella: - Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche Via Pirandello 8 - 13100 Vercelli.

I medesimi settori sono competenti per l'adozione dei provvedimenti finali.

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94 - lavori di manutenzione straordinaria nelle Comunità Montane - Delibera CIPE 12.7.1996 - legge 641/96 - Comunità Montana Valle Stura

Data di avvio: 14/7/2003

N. protocollo dell'istanza: 29692/25.6

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraud

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Cuomo Geom. Nicolangelo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - 12.100 Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

Avviso - Programma regionale delle Infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006", art. 21 della L.166/2003; D.G.R. n. 36-8210 del 13/1/2003. Piano degli interventi inerente l'ambito provinciale del Verbano Cusio Ossola. Comunicazione di avvio del procedimento di Accordo di programma ex art. 34, D.Lgs. n.267/2000, ai sensi della L.241/1990 e della L.R. n.27/1994

Premesso che:

l'art. 21 della L.166/2003 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti" dispone stanziamenti finanziari a carico dello Stato a sostegno delle infrastrutture sportive e turistiche da realizzare sul territorio regionale piemontese in occasione dei XX

Giochi Olimpici invernali Torino 2006 mediante la definizione di uno specifico programma approvato dalla Giunta regionale;

La Giunta regionale, con deliberazione n. 36-8210 del 13/1/2003, ha approvato il "Documento di indirizzo programmatico e procedurale" per dare corso alla predisposizione del Programma regionale delle Infrastrutture turistiche e sportive - Piemonte 2006 (Opere di accompagnamento alle Olimpiadi invernali 2006), ai sensi dell'art.21 della legge n. 166/2002;

il "Documento di indirizzo programmatico e procedurale" stabilisce che la predisposizione del Programma regionale delle Infrastrutture turistiche e sportive - Piemonte 2006 avvenga attraverso la messa punto di Piani di intervento da definire attraverso Protocolli d'intesa - da sottoscrivere tra la Regione, le Province e gli Enti locali dei territori non direttamente interessati dallo svolgimento dei Giochi Olimpici - e da attuare mediante la successiva stipula di Accordi di programma promossi dalla stessa Regione;

in data 9 aprile 2003 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa e annesso Piano degli interventi inerente l'ambito provinciale del Verbano Cusio Ossola, approvato con D.G.R. n.1-8834 del 31/3/2003, tra la Regione Piemonte, la Provincia del Verbano Cusio Ossola, le Comunità Montane: Cusio Mottarone, Divedro Antigorio Formazza, Monte Rosa, Basso Toce, Valle Ossola, Valle Vigezzo e i Comuni di: Bognanco, Craveggia, Domodossola, Druogno, Formazza, Gravellona Toce, Macugnaga, Malesco, Santa Maria Maggiore, Stresa e Toceno (d'ora in poi: le Parti interessate);

con D.G.R. n. 72-10238 del 1°/8/2003 è stato nominato, ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L.241/1990, il Dott. Gaudenzio De Paoli, Direttore regionale del Turismo Sport Parchi, quale Responsabile dei procedimenti di Accordo di programma promossi dalla Regione in attuazione di quanto previsto dal citato "Documento di indirizzo programmatico e procedurale" e in conformità di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/1997 e dal D.P.G.R. 17/2/2003, n.5/R;

in data 4 agosto 2003 si è svolta a Verbania, a seguito di specifica convocazione del Presidente della Giunta regionale, la conferenza di cui all'art.34 del D.Lgs. n.267/2000 tra tutti i rappresentanti delle Parti interessate che, in tale occasione, si sono espressi favorevolmente in merito alla promozione dell'Accordo di programma finalizzato all'attuazione del Piano degli interventi inerente l'ambito provinciale del Verbano Cusio Ossola compreso nel "Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006" (Opere di accompagnamento alle Olimpiadi invernali 2006);

stante quanto sopra esposto il Responsabile del procedimento,

visto l'art. 34 del D.Lgs. n.267/2000,

richiamata la D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/1997 nonché il D.P.G.R. 17/2/2003, n.5/R,

rende noto

l'avvio del procedimento di Accordo di programma ex art. 34, D.Lgs. n.267/2000 finalizzato all'attuazione del Piano degli interventi inerente l'ambito provinciale del Verbano Cusio Ossola compreso nel "Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006" (art.21, L.166/2002; D.G.R. n. 36-8210 del 13/1/2003).

Data di avvio del procedimento: 4 agosto 2003.

Conclusione del procedimento: entro il 15/10/2003 e comunque entro i termini stabiliti dal Protocollo d'intesa sottoscritto tra le Parti il 9/4/2003, approvato con D.G.R. n.1-8834 del 31/3/2003.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del procedimento presso la Direzione regionale Turismo, Sport, Parchi, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il Responsabile del Procedimento
Gaudenzio De Paoli

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Variante alla S.S. n. 589 "Dei laghi di Avigliana" in corrispondenza di Avigliana e Trana nel Comune di Avigliana. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 08/08/2003, con nota prot. n. 8943/26.0, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di Variante alla S.S. n. 589 "Dei laghi di Avigliana" in corrispondenza di Avigliana e Trana nel Comune di Avigliana nel comune di Avigliana, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento:08/08/2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Arch. Paolo Mancin, funzionario in Staff della Direzione Trasporti (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Per Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Progetto "S.R.11-Collegamento della ex SS. 11 ed ex SS. 590 in Chivasso". - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Conferenza dei servizi preliminare ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 e la Fase di specificazione dei contenuti del SIA ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

L'ARES Piemonte, con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino, in data 30-07-2003 ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della conferenza dei Servizi per il progetto preliminare denominato: "S.R.11-Collegamento della ex SS. 11 ed ex SS. 590 in Chivasso"

In data 24-07-2003, l'ARES Piemonte ha altresì presentato al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di specificazione dei contenuti del SIA ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 40/1998, depositando presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, copia degli elaborati richiesti per l'espletamento di tale procedura ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 40/1998.

I termini per la conclusione del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi preliminare sono quelli stabiliti dalla D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003

La conclusione del procedimento inerente la Fase di specificazione dei contenuti del SIA - L.R. 40/98 è stabilita entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza da parte del proponente.

Qualora la pronuncia dell'Autorità competente in merito alla Fase di specificazione dei contenuti del SIA - L.R. 40/98 non intervenga nei termini sopra riportati, è facoltà del proponente presentare lo studio di impatto ambientale secondo il piano di lavoro proposto.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed al Geom. Luca Menardi (011/4325348), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Progetto "S.R.232 Panoramica Zegna - Variante di Cossato - Valle Mosso - Trivero. Tratto Cossato-Valle Mosso. Tronco II lotto 3". - Comunicazione di avven-

nuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi definitiva ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 e la Fase di VIA ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

L'ARES Piemonte, con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino, in data 16-07-2003 ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della conferenza dei Servizi per il progetto definitivo denominato: "S.R.232 Panoramica Zegna - Variante di Cossato - Valle Mosso - Trivero. Tratto Cossato-Valle Mosso. Tronco II lotto 3"

In data 4-08-2003, l'ARES Piemonte ha altresì depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 12 della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di cui sopra allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'articolo 12, della L.R. n. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per quarantacinque giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

I termini per la conclusione del procedimento coordinato della Fase di VIA (L.R. 40/98) e della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo (D.G.R. 52-9682/2003) sono quelli previsti dalla L.R. 40/98 e ss.mm. e ii.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed al Geom. Luca Menardi (011/4325348), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

L'ARES Piemonte, con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino, in data 29-07-2003 ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della conferenza dei Servizi per il progetto preliminare denominato: "S.R.20 - Nodo di Racconigi: tratto Carmagnola-Savigliano. Variante Est esterna all'abitato di Racconigi"

In data 30-07-2003, L'ARES Piemonte ha altresì depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di cui sopra allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente sia la Fase di verifica - L.R. 40/98 che la Conferenza dei Servizi preliminare è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Qualora il procedimento non venga concluso nei termini sopra riportati, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed al Geom. Luca Menardi (011/4325348), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Progetto "S.R.20 - Nodo di Racconigi: tratto Carmagnola-Savigliano. Variante Est esterna all'abitato di Racconigi". - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Conferenza dei servizi preliminare ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 e la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

 BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.